

MARCO FRATINI FRANCESCO DE LEO

COMPENDIO *sistematico*
DI DIRITTO CIVILE

EDIZIONE 2022



ACCADEMIA DEL DIRITTO
EDITRICE

PREMESSA

Il compendio sistematico di diritto civile nasce dall'esperienza e dal successo dell'omonimo manuale sistematico.

Si tratta di una sintesi sapiente, capace di coniugare in modo efficace teoria generale, dottrinale e applicazione giurisprudenziale.

I caratteri identificativi dell'opera sono: la sistematicità, la completezza, l'aggiornamento, la sintesi.

Oltre alle nozioni e agli istituti, l'opera, con l'efficacia della sintesi, è in grado di fornire una visione d'insieme e di sistema ordinata attorno alla trama dei concetti giuridici.

Al contempo, è un'opera attenta alle evoluzioni della materia e alle applicazioni della giurisprudenza. Sono riportati in appositi box approfondimenti giurisprudenziali su questioni di attualità e di particolare rilevanza.

Il compendio sistematico affronta tutti i temi del diritto civile.

L'opera è aggiornata alle più recenti novità normative e giurisprudenziali.

È corredata di un dettagliato indice analitico, per agevolare la ricerca.

La strutturata, il contenuto e la forma del compendio sistematico sono stati ideati appositamente per tutti coloro che si apprestano alla preparazione delle prove dei principali concorsi pubblici.

INDICE

PARTE I

CAPITOLO I LA NORMA E L'ORDINAMENTO GIURIDICO

1. Il sistema giuridico: la norma e l'ordinamento	3
2. Diritto privato e diritto pubblico	4
3. I principi generali dell'ordinamento	4
4. I concetti indeterminati e le clausole generali	5

CAPITOLO II LE FONTI DEL DIRITTO CIVILE

1. Il sistema delle fonti del diritto	7
2. La gerarchia delle fonti del diritto	7
3. Le fonti costituzionali	8
4. Il diritto dell'Unione europea nella Costituzione	8
4.1 La "primazia" del diritto dell'Unione europea	9
4.2 La teoria dei controlimiti	9
4.3 Gli effetti del primato del diritto dell'UE nell'ordinamento interno	10
4.4 L'efficacia diretta del diritto dell'Unione e la disapplicazione	10
4.5 La responsabilità dello Stato legislatore per violazione del diritto dell'Unione europea (cenni e rinvio)	10
5. Le fonti primarie	11
6. Le fonti secondarie	12
7. Le fonti del diritto internazionale	12
7.1 La CEDU e i diritti fondamentali dell'uomo	12
8. Le fonti non formali: la consuetudine e gli usi	13
9. Le fonti convenzionali: l'autonomia privata	14
9.1 La lex mercatoria	14
9.2 I codici di autodisciplina	15
9.3 I codici etici (o di condotta)	15
10. La fonte giurisprudenziale	16
11. L'equità	16
12. Le antinomie e la loro composizione	16
13. La norma e il tempo: il diritto intertemporale	17
13.1 I diritti quesiti	17
13.2 Le leggi interpretative	18

CAPITOLO III L'INTERPRETAZIONE E L'APPLICAZIONE DELLA NORMA

1. L'interpretazione e i suoi criteri	20
2. L'interpretazione dei concetti elastici e delle clausole generali	20
3. Le lacune dell'ordinamento e l'analogia	20
4. Gli argomenti interpretativi	21
5. L'applicazione della norma	21

PARTE II

CAPITOLO I LE SITUAZIONI GIURIDICHE SOGGETTIVE

1. Le situazioni giuridiche soggettive	25
2. Il rapporto giuridico	26

COMPENDIO SISTEMATICO DI DIRITTO CIVILE

3. Il diritto soggettivo	26
4. La classificazione dei diritti soggettivi	27
5. La facoltà	28
6. L'onere	28
7. L'aspettativa	29
8. Il possesso e la detenzione (cenni e rinvio)	29
9. La potestà	29
10. Lo status	30
11. L'interesse legittimo (cenni e rinvio)	31
12. Gli interessi diffusi e gli interessi collettivi	31

CAPITOLO II I FATTI GIURIDICI

1. Il fatto giuridico: la classificazione	33
2. Fatto e atto	33
3. Atto e negozio	33
3.1 Gli elementi dell'atto giuridico in senso stretto	34
3.2 La classificazione degli atti giuridici in senso stretto	34
3.3 La disciplina dell'atto giuridico in senso stretto	35
4. La classificazione dei negozi giuridici	36
5. Il contratto e le sue classificazioni	37
6. La dichiarazione e il comportamento	38
6.1 Dichiarazione di volontà e dichiarazione di scienza	38
7. Il silenzio	39
8. L'attività giuridica	40

CAPITOLO III LA PUBBLICITÀ E LA PROVA DEI FATTI GIURIDICI

1. La pubblicità	41
2. La trascrizione: la funzione	41
2.1 Gli effetti della trascrizione	41
2.2 Gli atti soggetti a trascrizione	42
2.2.1 La continuità delle trascrizioni	43
2.3 Il procedimento di trascrizione. La cancellazione	44
3. Le prove	44
3.1 La classificazione delle prove. Prove precostituite e prove semplici	44
3.2 Prove storiche e prove critiche. Le presunzioni	45

CAPITOLO IV LA PRESCRIZIONE E LA DECADENZA

1. La prescrizione	46
2. La natura della prescrizione	46
2.1 Prescrizione e usucapione	47
2.2 Prescrizione e non uso	47
3. I presupposti della prescrizione	47
4. La funzione della prescrizione	47
5. I diritti non soggetti a prescrizione	47
6. La disciplina della prescrizione	48
6.1 La decorrenza della prescrizione	48
6.2 La sospensione	49
6.3 L'interruzione	49
6.4 Il termine	49
6.5 Sulla perpetuità dell'eccezione di prescrizione	50
6.6 La rinuncia alla prescrizione	50
7. La prescrizione presuntiva	50
8. La decadenza (e le differenze con la prescrizione)	50
8.1 La disciplina della decadenza	51

PARTE III

CAPITOLO I
LE PERSONE FISICHE

1. La persona fisica	55
2. La capacità giuridica	55
2.1 L'acquisto e la perdita della capacità giuridica: nascita e morte	56
2.1.1 Scomparsa, assenza e morte presunta	57
3. Il concepito	58
3.1 Diritti del concepito	59
4. La capacità d'agire	60
4.1 Il minore	61
5. L'incapacità di agire	62
6. I limiti all'autodeterminazione e il paternalismo	63
7. L'amministrazione di sostegno e i relativi principi fondamentali	64
7.1 Presupposti di applicazione dell'amministrazione di sostegno	66
7.1.1 I rapporti con l'interdizione	66
7.2 L'incapacità di agire eccezionale dell'amministrato	67
7.3 La sorte degli atti compiuti in violazione della disciplina dell'amministrazione di sostegno	67
8. L'interdizione	68
9. L'inabilitazione	69
10. L'incapacità naturale	70

CAPITOLO II
GLI ENTI

1. Nozione e classificazione	72
2. Personalità e soggettività giuridica	73
2.1 L'acquisto della personalità giuridica	73
2.2 L'autonomia patrimoniale	74
2.3 L'abuso della personalità giuridica	76
3. Le associazioni	76
3.1 Associazioni riconosciute e associazioni non riconosciute	77
4. Le fondazioni	77
4.1 Atto di fondazione e atto di dotazione	78
4.2 Il patrimonio e lo scopo	79
4.3 L'organizzazione	80
4.4 Le fondazioni di fatto e le fondazioni fiduciarie	80

CAPITOLO III
I DIRITTI DELLA PERSONALITÀ

1. L'origine dei diritti della personalità e la tutela dinamica di essa nel sistema delle fonti	82
2. Nozione e classificazione dei diritti della personalità	83
3. L'oggetto dei diritti della personalità e i diritti patrimoniali connessi	83
4. Le caratteristiche dei diritti della personalità	83
5. Autonomia contrattuale e diritti della personalità fisica e morale	84
6. Un'analisi dei singoli diritti della personalità	85
6.1 Il diritto alla salute	86
6.2. L'autodeterminazione in campo medico e il consenso informato	86
6.3 Le disposizioni anticipate di trattamento (DAT)	88
6.4. Il diritto all'identità sessuale	89
6.5 Il diritto all'identità personale. Il diritto al nome	90
6.5.1 L'identità personale ideale	91
6.5.2 Il conflitto con i diritti di critica, di cronaca di satira	91
6.6 Il diritto all'immagine	92

6.7 Il diritto alla riservatezza	93
6.7.1 La protezione dei dati personali nel reg. n. 2016/679/UE	94
6.8 Il diritto all'oblio	97
6.8.1 Il diritto all'oblio nel Regolamento europeo n. 2016/679	99
7. I diritti della personalità degli enti	99
8. La tutela dei diritti della personalità	100

PARTE IV

CAPITOLO I FAMIGLIA E FAMIGLIE

1. Familia, familiae	103
2. L'assenza di una definizione univoca di famiglia	103
3. I diritti di famiglia	104
4. L'autonomia negoziale nel diritto di famiglia	104
5. La solidarietà familiare: l'obbligazione di mantenimento e di alimenti	105
6. Parentela, affinità e coniugio	106

CAPITOLO II IL MATRIMONIO

1. Il matrimonio come atto e come rapporto	107
2. La libertà matrimoniale	107
2.1 Il proscenico matrimoniale e la promessa di matrimonio	108
3. Il matrimonio civile	108
3.1 Le condizioni necessarie per contrarre matrimonio	108
3.2 La celebrazione e la prova del matrimonio	109
4. Il matrimonio concordatario e quello celebrato da ministri di culti ammessi dallo Stato	110

CAPITOLO III I RAPPORTI PERSONALI

1. Il matrimonio come rapporto: gli effetti personali	111
2. Il principio dell'accordo	111
3. I singoli doveri tra coniugi: fedeltà, assistenza materiale e morale, collaborazione, coabitazione	111
4. L'inadempimento dei doveri coniugali	112

CAPITOLO IV I RAPPORTI PATRIMONIALI

1. Il regime patrimoniale della famiglia	113
2. Regime patrimoniale primario e regime patrimoniale secondario	113
3. La comunione legale	114
3.1 La comunione convenzionale	114
3.1.1 Le convenzioni matrimoniali atipiche	115
3.2 Comunione legale e comunione ordinaria	116
3.3 L'oggetto della comunione legale	117
3.3.1. Beni acquistati successivamente al matrimonio: rifiuto del coacquisto e trascrizione	117
3.3.2 I crediti, l'azienda, le partecipazioni societarie	118
3.3.3 Beni comuni di residuo	119
3.3.4 Beni personali	119
3.5 La gestione dei beni in comunione	119
3.6 Responsabilità e garanzia per i debiti della comunione	120
3.7 Lo scioglimento della comunione e la separazione giudiziale dei beni	120
4. Il fondo patrimoniale	121

Indice

4.1 La forma e la natura dell'atto di costituzione	122
4.2 L'opponibilità ai terzi del fondo patrimoniale	122
4.3 La dequotazione del fondo patrimoniale: il trust e i negozi di destinazione ex art. 2645-ter	123
5. Le convenzioni matrimoniali	123
6. Il regime della separazione dei beni	124
7. L'impresa familiare	125
7.1 L'impresa familiare nella convivenza di fatto	125

CAPITOLO V

LA SEPARAZIONE PERSONALE E LO SCIoglIMENTO DEL MATRIMONIO

1. La crisi della famiglia. La separazione di fatto e la separazione consensuale	127
2. L'accordo di separazione	127
2.1 Il trasferimento di diritto reali	128
3. I patti non omologati	131
3.1 Gli accordi in vista del divorzio	131
3.2 Le altre procedure di separazione consensuale	131
4. La separazione giudiziale	132
5. Gli effetti della separazione fra i coniugi. Gli effetti di natura non patrimoniale	132
6. Gli effetti di natura patrimoniale della separazione	133
6.1 L'assegnazione della casa coniugale e l'opponibilità ai terzi	133
7. Il divorzio	134
7.1 Gli effetti del divorzio sul piano personale e patrimoniale (l'assegno divorzile)	134
7.1.1 Gli effetti della formazione di una nuova famiglia di fatto	136
8. Gli effetti della separazione e del divorzio rispetto ai figli	137

CAPITOLO VI

L'INVALIDITÀ DEL MATRIMONIO

1. La categoria dell'invalidità del matrimonio in rapporto alla disciplina del contratto	139
2. L'inesistenza del matrimonio	139
3. Le cause di invalidità del matrimonio	140
4. La simulazione	141
5. Gli effetti della pronuncia di annullamento	141
5.1 Il matrimonio putativo	142
6. I rapporti tra la delibazione della sentenza ecclesiastica che dichiara la nullità del matrimonio e il giudizio di divorzio	142

CAPITOLO VII

LE CONVIVENZE E L'UNIONE CIVILE

1. Le famiglie "innominate"	146
2. La convivenza di fatto	146
2.1 Il contratto di convivenza	147
2.2 Il regime patrimoniale in assenza di contratto di convivenza	149
3. La convivenza di mero fatto	149
4. L'unione civile	150
4.1 Unione civile e rapporti personali	150
4.2 L'unione civile, il regime patrimoniale e lo scioglimento	150

CAPITOLO VIII

LA FILIAZIONE

1. Unitarietà della filiazione	152
2. L'accertamento della filiazione	152
3. Le azioni di stato	154
3.1 Il disconoscimento della paternità	154
3.2. L'azione di contestazione di stato e di reclamo	154

COMPENDIO SISTEMATICO DI DIRITTO CIVILE

3.3 L'impugnazione del riconoscimento di filiazione fuori del matrimonio	155
3.4 La dichiarazione giudiziale della paternità e della maternità	155
4. Procreazione medicalmente assistita e maternità surrogata	155
4.1. Il divieto di procreazione medicalmente assistita per le coppie dello stesso sesso	156
4.2 Coppie omoaffettive e riconoscimento della genitorialità	157
5. L'adozione	159
5.1 L'adozione legittimante (o parentale)	159
5.2 L'adozione in casi particolari	160
5.3 L'adozione internazionale	161
5.4 L'adozione dei maggiori di età	161
5.5 Il diritto del figlio a conoscere le proprie origini.	161

CAPITOLO IX LA FILIAZIONE

1. La responsabilità genitoriale	163
2. I rapporti personali	164
3. Il dovere di istruzione e il dovere di mantenimento	164
4. I diritti e i doveri dei figli	165
5. I rapporti patrimoniali	166

CAPITOLO X L'INTERVENTO DEL GIUDICE

1. Il disaccordo fra coniugi	168
2. I provvedimenti nell'interesse della prole	168
3. Decadenza dalla responsabilità genitoriale	169

PARTE V

CAPITOLO I PROFILI GENERALI

1. Il concetto e le tipologie di successione	173
2. La successione a causa di morte: le fonti	173
3. Apertura della successione	174
4. Vocazione e delazione	174
5. I rapporti giuridici trasmissibili	174
6. La successione <i>iure proprio</i>	175
7. Il divieto dei patti successori e i negozi connessi alla morte.	175
8. Il patto di famiglia	177
8.1 Oggetto, forma, natura e causa del patto di famiglia	178
8.2 L'esonero dalla riduzione e dalla collazione. L'impugnazione e lo scioglimento del patto di famiglia	178
9. Natura giuridica e amministrazione del patrimonio ereditario prima dell'acquisto	179
10. Il chiamato all'eredità	179
10.1 La trasmissione del diritto di accettare l'eredità	180
11. L'eredità giacente	180
11.1 Nozione ed effetti. Nomina e gestione del curatore	180
11.2 Cessazione della giacenza	181
12. La capacità di succedere	181
13. L'indegnità. Fondamento e natura giuridica	182
13.1. I casi di indegnità	182
13.2 La riabilitazione dell'indegno	183
14. La rappresentazione	183
14.1 Presupposti	184
14.2 Effetti	185
15. L'accettazione dell'eredità	185

Indice

16. L'acquisto dell'eredità senza accettazione	186
17. Prescrizione e decadenza del diritto di accettare	186
18. La petizione dell'eredità	186
19. L'erede apparente	187
20. L'accettazione con beneficio di inventario	187
21. La separazione dei beni del defunto da quelli dell'erede	189
22. La rinuncia all'eredità	189
22.1 Revoca della rinuncia	189

CAPITOLO II LA SUCCESSIONE DEI LEGITTIMARI

1. Natura giuridica della successione necessaria	191
2. La posizione giuridica del legittimario e le categorie di legittimari	191
3. I diritti di abitazione e di uso del coniuge superstite	192
4. I legati a favore dei legittimari	193
5. La tutela dei diritti dei legittimari	194
6.1 Il divieto di pesi e condizioni	194
6.2. Le tre azioni a tutela dei diritti dei legittimari	194
6.2.1 Il calcolo della legittima	194
6.2.2 La quota di riserva in caso di mancato esercizio dell'azione di riduzione	195
6.2.3 L'azione di riduzione in senso stretto	195
6.2.4 Condizioni per l'esercizio dell'azione	196
6.2.5 L'estinzione dell'azione di riduzione	197
6.2.6 L'azione di restituzione contro i destinatari delle disposizioni ridotte e contro i terzi acquirenti	197
6.2.7 La prescrizione dell'azione di riduzione	198
6.2.8 Rapporti tra azione di simulazione e azione di riduzione	198
6.2.9 Il regime circolatorio dei beni immobili introdotto dalla l. n. 80/2005	199
6.2.10 L'azione di riduzione in surrogatoria a tutela dei creditori del legittimario pretermesso	200

CAPITOLO III LA SUCCESSIONE LEGITTIMA

1. La successione legittima: nozione, fondamento, presupposti	202
2. Rapporti con la successione testamentaria e la successione necessaria	202
3. Le categorie di successibili. La successione dei figli e dei discendenti	203
4. La successione del coniuge	203
4.1 Il diritto di abitazione	204
5. La successione degli altri parenti: la posizione dei fratelli e delle sorelle naturali. Ipotesi di concorso	204
6. La successione dello Stato	206
7. Le successioni anomale	206

CAPITOLO IV LA SUCCESSIONE TESTAMENTARIA

1. Nozione e presupposti della successione testamentaria	208
2. La capacità di disporre per testamento	208
3. La capacità di ricevere per testamento	209
4. Caratteri del negozio testamentario	209
4.1 Negozialità	209
4.2 Unilateralità, personalità e unipersonalità	210
4.3 Gratuità e patrimonialità	211
5. La forma del testamento. I testamenti ordinari e speciali	212
6. Il principio di certezza della volontà testamentaria	213
6.1 Le disposizioni a favore dell'anima	214
6.2 Le disposizioni fiduciarie	214

COMPENDIO SISTEMATICO DI DIRITTO CIVILE

6.3 Il trust testamentario	214
7. Gli elementi accidentali del testamento: la condizione	215
7.1 Il termine	217
7.2 L'onere testamentario	217
8. L'autonomia testamentaria. Il problema della tipicità	218
8.1 Limiti all'autonomia testamentaria: la diseredazione	218
8.2 La prelazione testamentaria, la clausola penale testamentaria e la clausola arbitrale testamentaria	218
9. Invalidità e inefficacia del testamento	219
10. La conferma del testamento nullo e annullabile	220

CAPITOLO V I LEGATI

1. Nozione e natura giuridica	221
1.1 Legato e debiti dell'eredità	221
2. I soggetti del legato	222
2.1 Il disponente e i legati ex lege	222
2.2 Il legatario o onorato	222
2.3 L'onerato	222
2.3.1 Il prelegato	223
3. Oggetto del legato	224
3.1 Legato a efficacia reale o diretta e legato a efficacia obbligatoria (il legato di contratto)	224
4. Acquisto e rinuncia al legato	225
4.1 La natura e la forma della rinuncia al legato in sostituzione di legittima	226
5. Inefficacia del legato	226
6. I legati tipici	226
6.1 Legato di cosa dell'onerato o di un terzo	226
6.2 Legato di cosa solo in parte del testatore	227
6.3 Legato di cosa del legatario	227
6.4 Legato di cosa acquistata dal legatario	227
6.5 Legato di cosa genericamente determinata	228
6.6 Legato di cosa non esistente nell'asse ereditario	228
6.7 Legato di credito o di liberazione da debito	228
6.8 Legato a favore del creditore e legato di debito	229
6.9 Legato di prestazioni periodiche e legato di alimenti	229
6.10 Legato di cose alternative	229
7. I legati atipici	230

CAPITOLO VI L'ACCRESCIMENTO

1. Nozione, natura giuridica e presupposti dell'accrescimento	231
2. Effetti dell'accrescimento	231
3. Fatti impeditivi dell'accrescimento	231
3.1 Contraria volontà del testatore, sostituzione ordinaria, rappresentazione e successione legittima	231
4. L'accrescimento tra collegatari	232
5. L'accrescimento nel legato di usufrutto	232
6. L'accrescimento volontario	233

CAPITOLO VII LA REVOCA DELLE DISPOSIZIONI TESTAMENTARIE

1. Nozione e natura giuridica	234
2. Revoca espressa e revoca tacita (testamento successivo, distruzione del testamento olografo, ritiro del testamento segreto)	234
2.1 L'alienazione e la trasformazione della cosa legata	235

Indice

2.2 La revoca della revoca	235
3. La revoca legale per sopravvenienza dei figli	236

CAPITOLO VIII LE SOSTITUZIONI

1. La sostituzione ordinaria. Nozione e natura giuridica	237
2. La sostituzione plurima, reciproca e parziale	237
3. La sostituzione fedecommissaria. Nozione e natura giuridica	238
3.1 Il sostituito	238
3.2 L'oggetto	239
3.3 Il fedecommissario de residuo	239

CAPITOLO IX GLI ESECUTORI TESTAMENTARI

1. L'atto di nomina e la sua natura giuridica	240
2. La disciplina della funzione di esecutore testamentario e i relativi compiti	240
3. La responsabilità dell'esecutore testamentario	241
4. La divisione dell'esecutore testamentario.	241

CAPITOLO X LA DIVISIONE EREDITARIA

1. Premessa	242
2. La divisione: definizione e fonti normative	242
3. Le principali differenze tra comunione ordinaria e comunione ereditaria	243
4. Natura giuridica della divisione e la retroattività	244
5. La disciplina in generale e le peculiarità della divisione ereditaria	245
6. Le forme della divisione	246
6.1 La divisione contrattuale	246
6.2 La divisione giudiziale	248
6.3 La divisione testamentaria	248
7. La garanzia per evizione	250
8. Il retratto successorio	250
9. La collazione	250

CAPITOLO XI LA DONAZIONE

1. Il contratto di donazione: nozione, spirito di liberalità, animus donandi e causa donandi	253
2. L'arricchimento. Donazione dispositiva e donazione obbligatoria	254
2.1 La donazione di cosa altrui	254
2.2 La donazione di cose future e la donazione universale	255
3. L'oggetto della donazione	255
4. Struttura e caratteri del contratto di donazione	256
4.1 Effetti della donazione ed elementi accidentali del contratto	257
5. La capacità di disporre e di ricevere per donazione	257
6. La disciplina applicabile al contratto di donazione. La compatibilità con il contratto preliminare	258
6.1 La revoca della donazione	258
7. La donazione e i motivi	259
7.1 La donazione remuneratoria	259
7.2 La donazione obnuziale	260
7.3 La donazione modale	260
8. Donazioni con effetti particolari (riversibile e con riserva di disporre)	261
9. La donazione di modico valore	261
10. La donazione indiretta	262
10.1 Fattispecie di donazione indiretta	262
10.1.1 Contratto a favore di terzo	262

COMPENDIO SISTEMATICO DI DIRITTO CIVILE

10.1.2 Rendita vitalizia e assicurazione sulla vita a favore di un terzo	263
10.1.3 Negotium mixtum cum donatione	263
10.1.4 La rinunzia abdicativa	263
10.1.5 Il pagamento di debiti altrui e delegazione di pagamento	263
10.1.6 Divisione in parti disuguali	264
10.1.7 Mandato ad amministrare e mandato irrevocabile	264
10.1.8 Intestazione dei beni in nome altrui e regime giuridico	264
10.2 La disciplina applicabile alla donazione indiretta	265
11. La donazione nell'analisi economica del diritto	266

PARTE VI

CAPITOLO I I BENI

1. I beni giuridici	269
2. Le distinzioni dei beni	269
3. Beni materiali e immateriali	270
4. Beni mobili e immobili	270
4.1. Il regime di circolazione dei beni mobili e immobili	270
4.2. Le altre differenze tra beni mobili e immobili	271
4.3. Diritti mobiliari e immobiliari.	271
5. Beni consumabili, fungibili, divisibili, commerciabili	271
6. Cose future e beni futuri	272
7. I frutti	273
7.1 L'acquisto dei frutti naturali	273
7.2 L'acquisto dei frutti civili	273
8. Le pertinenze	274
8.1 La disciplina delle pertinenze	274
8.2 L'estinzione del vincolo pertinenziale	274
8.3. Gli spazi destinati a parcheggi privati	275
9. Le universalità patrimoniali	275
9.1. La natura giuridica	275
9.1.1. L'azienda	276
9.2. La disciplina dell'universalità di fatto	276
9.3. L'universalità di diritto	276
10. I beni pubblici	276
10.1 Lo statuo giuridico dei beni pubblici	277

CAPITOLO II LA PROPRIETÀ

1. I diritti reali	279
1.1 L'oggetto dei diritti reali	280
1.2 Il principio di tipicità dei diritti reali	280
1.3 I diritti personali con contenuto analogo ai diritti reali	280
2. La proprietà	281
3. Il diritto di proprietà nella Costituzione e nel codice civile	281
4. Il diritto di proprietà nel diritto internazionale (in particolare, nella Cedu) e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea	282
5. La struttura fondamentale del diritto di proprietà	283
6. I limiti legali al diritto di proprietà. Il divieto di atti emulativi	284
7. Dalla proprietà alle proprietà	285
7.1. La proprietà temporanea	285
7.2. La proprietà separata	285
7.3. La proprietà periodica (multiproprietà)	286
7.4. La proprietà collettiva	287

Indice

7.5. La proprietà fondiaria	287
7.5.1. I confini e i rapporti di vicinato	288
8. Le immissioni: la struttura aperta dell'art. 844 c.c.	288
8.1. Il criterio (relativo) della normale tollerabilità	289
8.2. La tripartizione delle immissioni	289
8.3. Le tutele esperibili	290
8.4. Le immissioni nella CEDU e nella giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'Uomo	291
8.5. Gli usi incompatibili	291
9. La disciplina delle distanze	291
9.1 Il diritto di prevenzione	292
9.2 I rimedi contro le violazioni delle norme sulle distanze	292
9.3 La comunione forzosa del muro, la presunzione di proprietà del muro divisorio	293
10. Luci e vedute	293
11. La proprietà edilizia	294
11.1 La cessione di cubatura	294
11.2. I diritti edificatori	295
11.2.1 La natura dei diritti edificatori	296

CAPITOLO III

LA PROPRIETÀ: FIDUCIA, DESTINAZIONE E SEPARAZIONE

1. Proprietà e fiducia	298
1.1 Fiducia romanistica e fiducia germanistica	298
2. Il negozio fiduciario (<i>pactum fiduciae</i>)	299
2.1 La fiducia statica	299
2.2 Interposizione reale di persona	299
2.3 La causa dell'operazione	300
2.4 Abuso del fiduciario e tutela del fiduciante	300
2.5 I creditori del fiduciario	300
2.6 La forma del <i>pactum fiduciae</i> : il rapporto con il preliminare e il mandato senza rappresentanza	301
3. Il trust: traslazione, destinazione e separazione patrimoniale	303
3.1 Il trust interno	304
3.2 Il controllo di meritevolezza degli interessi	305
3.2.1 Il trust nella separazione e nel divorzio e a tutela di soggetti deboli	305
3.2.2 Il trust nei rapporti patrimoniali della famiglia	306
3.2.3. Il trust liberale e il trust testamentario	306
3.3. Trust illecito, abusivo, fraudolento	306
3.4. Il trust autodichiarato	307
4. L'atto di destinazione e di separazione patrimoniale	307
5. L'art. 2645-ter c.c.	308
5.1 La meritevolezza dell'interesse	309
5.1.1 La destinazione di scopo e l'autodestinazione	309
5.2 Destinazione statica (o dinamica)	310
5.3. La forma e la trascrizione dell'atto	310
5.4 La tutela del beneficiario e dei creditori	311
5.5 L'estinzione del vincolo	311
6. L'affidamento fiduciario	311

CAPITOLO IV

I MODI DI ACQUISTO DELLA PROPRIETÀ

1. I modi di acquisto della proprietà	313
2. L'invenzione	313
3. L'unione e la commistione	314
4. La specificazione	314
5. Accessione	315

COMPENDIO SISTEMATICO DI DIRITTO CIVILE

5.1	La disciplina dell'accessione in relazione a tre distinte fattispecie.	315
5.2	L'accessione invertita	317
6.	L'occupazione	317
7.	L'usucapione	318
7.1	I presupposti. L'interversione del possesso	319
7.2	Oggetto dell'usucapione	319
7.3	Le forme di usucapione	320
7.4	La natura, il contenuto e l'irretorattività dell'acquisto	320
7.5	La rinuncia e l'accertamento dell'usucapione	321
8.	L'acquisto a <i>non domino</i> e il conflitto tra titolare del diritto e terzo di buona fede	321
8.1	La regola possesso vale titolo	322
8.1.1	Il possesso e la buona fede: apparenza del diritto	322
8.1.2	Il titolo astrattamente idoneo a trasferire la proprietà	323
8.2	L'acquisto a non domino dei diritti di credito	323
8.3	L'acquisto a non domino dei diritti reali	324
8.4	La ratio del diverso regime di tutela degli acquisti a non domino	324
8.5	Conflitto tra aventi causa dal medesimo autore	325
9.	Negozi di accertamento e atti ricognitivi di diritti reali	325
10.	I modi di perdita della proprietà	325
10.1	L'abbandono e la rinuncia al diritto di proprietà	326
10.2	La rinuncia alla quota di proprietà	327
10.3	L'abbandono liberatorio	328

CAPITOLO V
LE AZIONI A TUTELA DELLA PROPRIETÀ

1.	L'azione di rivendicazione	329
1.1	Natura e caratteri dell'azione	329
1.2	L'azione di rilascio di immobile detenuto sine titolo	330
1.3	Rapporti con l'azione di risarcimento del danno	330
1.4	Alienazione e distruzione della cosa	331
2.	L'azione ripristinatoria	331
3.	L'azione negatoria	332
4.	L'azione di regolamento dei confini e per apposizione di termini	332

CAPITOLO VI
LA SUPERFICIE E L'ENFITEUSI

1.	I diritti reali su cosa altrui	333
2.	Nozione ed evoluzione storica del diritto di superficie	334
3.	La proprietà superficaria	334
4.	Proprietà separata non superficaria	334
5.	I soggetti, l'oggetto, la costituzione e circolazione	335
6.	Modi ed effetti dell'estinzione	336
7.	Il contratto atipico e il diritto personale di <i>jus ad aedificandum</i>	336

CAPITOLO VII
L'ENFITEUSI

1.	L'enfiteusi	338
----	-------------	-----

CAPITOLO VIII
I DIRITTI REALI DI GODIMENTO

1.	Usufrutto	339
1.1	Usufrutto congiuntivo e successivo	339
1.2	Fonti e oggetto dell'usufrutto	340
1.3	Il "quasi usufrutto"	341
1.4	Contenuto del diritto di usufrutto	341

Indice

1.5	Gli obblighi dell'usufruttuario	342
1.6	Gli obblighi del proprietario	342
1.7	La disposizione del diritto di usufrutto	343
1.8	L'estinzione dell'usufrutto	343
1.9	Le azioni dell'usufruttuario	343
2.	Uso e abitazione	344
3.	Le servitù	344
3.1	L'utilità del fondo	345
3.2	Le fonti regolatrici della servitù	346
3.3	Prestazioni accessorie a carico del proprietario del fondo servente e del fondo dominante	346
3.4	Le innovazioni	347
3.5	Le diverse tipologie di servitù: volontarie e coattive	347
3.6	Servitù affermative e servitù negative; continue e discontinue; apparenti e non apparenti	348
3.7	I modi di costituzione della servitù	348
3.8	Servitù tipiche e atipiche. I limiti all'autonomia privata	349
3.9	Le modifiche soggettive e oggettive	349
3.10	La comunione di servitù. Il principio della indivisibilità	350
3.11	L'estinzione della servitù	350
3.12	La tutela petitoria e possessoria della servitù	351
4.	Le servitù pubbliche e di uso pubblico	351
5.	Gli usi civici e i domini collettivi	352
6.	Le obbligazioni reali (<i>propter rem</i>)	353
7.	L'onere reale e le differenze con l'obbligazione reale	354
7.1	La regola della tipicità	355

CAPITOLO IX IL POSSESSO

1.	Nozione e natura giuridica del possesso	356
2.	La funzione del possesso e il potere sulla cosa	356
3.	Il possesso mediato e la detenzione	357
4.	L' <i>animus possidendi</i>	358
5.	I possessi non proprietari (c.d. minori) e il compossesso	358
6.	Il compossesso	359
7.	L'oggetto del possesso	359
8.	La prova e la presunzione di possesso	359
9.	L'acquisto del possesso	360
9.1	La consegna della cosa	360
9.2	Il costituito possessorio	361
10.	L'accessione del possesso	361
11.	La successione nel possesso	361
12.	La conservazione e la perdita del possesso	362
13.	L'interversione del possesso	362
14.	Gli effetti del possesso	363
14.1	L'acquisto dei frutti	363
14.2	La nozione e la presunzione di buona fede	363
14.3	Rimborso delle spese e indennità per i miglioramenti	364
14.4	Il diritto di ritenzione	364
15.	La tutela del possesso: profili generali e sistematici	364
15.1	L'azione di reintegrazione	365
15.1.1	La legittimazione e la tutela	366
15.2	L'azione di manutenzione	367
15.3	Le azioni di nunciazione: denuncia di nuova opera e di danno temuto	367

COMPENDIO SISTEMATICO DI DIRITTO CIVILE

CAPITOLO X LA COMUNIONE

1. La comunione: nozione e natura giuridica	369
2. Le diverse tipologie di comunione	369
3. Comunione e società	370
4. Comunione romanistica e comunione germanistica	371
5. La quota	371
6. Il godimento	372
7. I vantaggi, i pesi e le spese	373
8. La struttura associativa della comunione: l'amministrazione e l'amministratore	373
9. Il regolamento	374
10. Concorso e interventi del partecipante nella gestione della cosa comune	374
11. Lo scioglimento	375
11.1 L'atto di scioglimento della comunione di immobile senza indicazione del titolo urbanistico	375
11.1.1 L'atto di scioglimento della comunione ereditaria	377
12. La divisione	378
12.1 Il giudizio divisorio	379
12.2 La divisione negoziale	379
12.3 Interventi, opposizioni, impugnazioni di terzi	379
12.4 Effetti della divisione sugli atti dispositivi	380
12.5 Gli atti paradivisori	380
13. Figure tipizzate di comunione	381

CAPITOLO XI IL CONDOMINIO

1. Il condominio: nozione e natura giuridica	382
2. La relazione di accessorietà	383
3. Le parti comuni	383
3.1 Il diritto d'uso esclusivo delle parti comuni	383
4. Le obbligazioni dei condomini	385
5. Il diritto di sopraelevazione e la concessione in godimento a terzi del lastrico solare	385
6. La <i>governance</i> del condominio: il regolamento	387
7. Le tabelle millesimali	387
8. L'assemblea	388
9. Invalidità e impugnazione delle delibere assembleari	388
9.1 Le cause di nullità delle delibere condominiali	389
9.2 Le delibere di ripartizione delle spese e le delibere c.d. normative	391
10. L'amministratore	391
11. Il supercondominio e il condominio minimo	392
12. Lo scioglimento del condominio	393

CAPITOLO XII LA PROPRIETÀ E I BENI NELL'ANALISI ECONOMICA DEL DIRITTO

1. Le funzioni della proprietà	394
2. La trasferibilità dei beni e i beni collettivi nella <i>tragedy of the commons</i>	394
3. La tragedia degli anticomuni: la comproprietà e il numero chiuso dei diritti reali	394
4. L'espropriazione	395
5. Gli usi incompatibili	395
6. Le classificazioni tradizionali degli effetti esterni	396
7. La classificazione dei beni	396
8. I beni pubblici	397
8.1 I beni caratterizzati da un uso assolutamente rivale e da un uso non completamente rivale	397
8.2. Gli strumenti per la gestione dei conflitti allocativi	398

PARTE VII

CAPITOLO I
CARATTERI GENERALI E FONTI DELLE OBBLIGAZIONI

1. La nozione e la pluriforme funzione dell'obbligazione	403
1.1 L'obbligazione in funzione traslativa e di scambio	403
1.2 L'obbligazione come mezzo di tutela: la funzione risarcitoria e indennitaria	403
1.3 L'obbligazione come reazione a uno spostamento patrimoniale non giustificato: la funzione restitutoria	404
1.4 La serie aperta delle funzioni dell'obbligazione: la protezione	404
2. La teoria generale: i caratteri strutturali e le dinamiche evolutive dell'obbligazione	404
3. Le fonti dell'obbligazione	405
3.1 L'atipicità	406
3.2 Il contratto	406
3.3 Il fatto illecito e il fatto lecito	406
3.4 I rapporti contrattuali di fatto	406
3.5 Il contatto sociale qualificato	407
3.6 La buona fede oggettiva: cenni e rinvio	408
4. Obbligazione e giuridicità. L'intento giuridico negativo	408
5. L'obbligazione naturale	409
5.1. La rilevanza giuridica dell'obbligazione naturale	410

CAPITOLO II
GLI ELEMENTI COSTITUTIVI

1. I soggetti: il principio di dualità	411
1.1 Il principio di determinatezza dei soggetti del rapporto obbligatorio	411
2. Titolarità della pretesa e legittimazione a riceverla	412
3. La situazione economico-sociale dei soggetti dell'obbligazione: eguaglianza formale e diseguaglianze sostanziali	412
3.1 Il favor debitoris e il principio di temporaneità dei vincoli	413
4. La prestazione e l'interesse	413
4.1 I requisiti della prestazione	414
4.1.1 Classificazione delle obbligazioni	414
4.2 Le obbligazioni di dare	415
4.2.1 Le obbligazioni miste di dare e di fare	415
4.3 Le obbligazioni di fare e di non fare	416
4.3.1 Obbligazioni di mezzi e obbligazioni di risultato	416
4.4 L'obbligazione del fatto del terzo e l'obbligazione di garanzia	417
4.5 Obbligazioni fungibili e infungibili. Obbligazioni generiche e specifiche	417
4.6 Le obbligazioni di durata	418
4.7 Le obbligazioni alternative e facoltative (rinvio)	418
5. L'interesse del debitore tutelato nel rapporto obbligatorio	418
6. La responsabilità del debitore e la garanzia patrimoniale	419
7. Esecuzione forzata ed esecuzione specifica	419

CAPITOLO III
BUONA FEDE, CORRETTEZZA E ABUSO DEL DIRITTO

1. Il dovere di correttezza e buona fede	421
2. La valutazione del comportamento delle parti	421
3. Gli obblighi integrativi strumentali all'adempimento	421
4. Gli obblighi autonomi	422
4.1 Gli obblighi di protezione	422
4.1.1 Gli obblighi di protezione nel contratto	423
4.1.2 Gli obblighi di protezione nel contatto sociale	423
4.1.3 Gli obblighi di protezione nei confronti dei terzi	423
4.1.4 Gli obblighi di protezione al confine tra contratto e torto	424

5. L'abuso del diritto	424
5.1 La reazione dell'ordinamento all'abuso del diritto	425

CAPITOLO IV
LE OBBLIGAZIONI PECUNIARIE

1. Obbligazioni di valuta e di valore. Il principio nominalistico e quello valoristico	427
2. Il duplice statuto delle obbligazioni pecuniarie	428
3. Le deroghe al principio nominalistico e l'adeguamento dei debiti di valuta	428
4. Obbligazioni portabili e chiedibili, liquide e illiquide	429
5. Il pagamento e gli strumenti alternativi al denaro contante	430
6. Gli interessi	430
6.1 Le diverse tipologie di interessi	431
6.1.1 Gli interessi corrispettivi	431
6.1.2 Gli interessi moratori	431
6.1.3 La speciale disciplina degli interessi moratori nelle transazioni commerciali	432
6.2 Gli interessi compensativi	433
7. L'anatocismo	433
8. La distinzione degli interessi in base alla fonte	435
9. L'usura	435
9.1 Il calcolo dell'usura	436
9.1.1 Le tecniche di tutela del soggetto finanziato	438
9.1.2. Interessi moratori e usura nei contratti del consumatore	439
9.2 L'usura sopravvenuta	440

CAPITOLO V
LE OBBLIGAZIONI COMPLESSE

1. Le obbligazioni alternative	442
1.1 La "concentrazione"	443
1.2 La natura giuridica dell'atto di scelta	443
1.3 L'impossibilità sopravvenuta della prestazione alternativa	443
2. L'obbligazione con facoltà alternativa	444
3. Le obbligazioni soggettivamente complesse	444
4. Le obbligazioni divisibili e indivisibili	446
5. Le obbligazioni solidali	447
5.1 La natura giuridica	447
5.2 La funzione	447
5.3 La solidarietà dal lato passivo	448
5.3.1 La natura giuridica delle obbligazioni dei condomini	448
5.4 Il lato esterno e il lato interno della solidarietà. Le obbligazioni a interesse esclusivo e quelle a interesse comune	449
5.5 La disciplina della solidarietà. La facoltà di scelta e il regime delle eccezioni	449
5.6 I rapporti interni	450
5.6.1 Il regresso	450
5.6.2 Il rapporto tra regresso e surrogazione	450
5.7 Le cause di estinzione alla luce dei principi dell'effetto favorevole, di eguaglianza e di pari trattamento	451
5.7.1 La dazione in pagamento	452
5.7.2 La novazione	452
5.7.3 La remissione	452
5.7.4 La compensazione	453
5.7.5 La confusione	453
5.7.6 Impossibilità sopravvenuta non imputabile	453
5.7.7 La prescrizione	453
5.7.8 Il riconoscimento del debito, la confessione e il giuramento	454
5.7.9 La transazione	454

Indice

5.8 L'inadempimento	455
5.9 La rinunzia e la decadenza del vincolo di solidarietà	455
5.10 Profili processuali	455
6. Le obbligazioni collettive	456

CAPITOLO VI LE MODIFICAZIONI DEL RAPPORTO DAL LATO ATTIVO

1. La modificazione soggettiva del rapporto	457
2. La cessione del credito: la struttura. Il principio della libera cessione dei crediti	458
2.1 La causa	458
2.2 Gli effetti	459
2.3 I divieti	459
2.4 Le azioni e le eccezioni	460
2.5 Le garanzie	460
2.6 La doppia cessione	461
2.7 Il factoring (rinvio)	462
2.8 La cessione legale e quella giudiziale	462
3. La surrogazione per pagamento	462
3.1 Le forme di surrogazione	463
3.2 La natura dell'atto	464
3.3 Il rapporto tra debitore e terzo surrogato	464
4. La delegazione attiva	464

CAPITOLO VII LE MODIFICAZIONI DEL RAPPORTO DAL LATO PASSIVO

1. Le vicende dell'obbligazione dal lato passivo	466
2. La successione nel debito	466
3. La cessione del debito e la novazione soggettiva passiva	466
4. Gli schemi tipici negoziali di modificazione soggettiva dal lato passivo	467
5. La delegazione passiva	467
5.1 La delegazione cumulativa	467
5.2 La delegazione liberatoria	468
5.3 La struttura del rapporto di delegazione	468
5.4 La causa della delegazione	469
5.5 Delegazione pura o titolata	469
5.6 Il regime delle eccezioni nella delegazione pura	469
5.7 Il regime delle eccezioni nella delegazione titolata	470
6. L'espromissione: le tipologie	470
6.1 La struttura	471
6.2 La doppia causa, l'espromissione parzialmente astratta e il regime delle eccezioni	471
6.3 Il regime delle eccezioni nell'espromissione titolata	471
7. L'accollo: esterno e interno	472
7.1 L'accollo cumulativo o liberatorio	472
7.2 La causa e il regime delle eccezioni	473
7.3 L'accollo legale	473
8. La surrogazione reale	474

CAPITOLO VIII L'ADEMPIMENTO

1. Classificazioni delle cause estintive dell'obbligazione	475
2. L'adempimento	476
2.1 La natura dell'atto di adempimento	476
2.2 Il pagamento (adempimento) traslativo	477
3. La legittimazione ad adempiere	478
4. L'adempimento del terzo	478

COMPENDIO SISTEMATICO DI DIRITTO CIVILE

5. La legittimazione a ricevere l'adempimento	480
5.1 L'adempimento al non legittimato	480
5.2 Il pagamento al creditore apparente	480
6. La diligenza	481
7. Le modalità dell'adempimento	481
8. Il termine dell'adempimento	482
8.1 La determinazione del tempo dell'adempimento	483
9. Il luogo dell'adempimento	483
9.1 Criteri legali di determinazione del luogo	483
9.2 b) Il luogo in cui si trovava la cosa al tempo in cui è sorta l'obbligazione	483
9.3 c) Il domicilio del creditore quale criterio generale delle obbligazioni pecuniarie (parziale rinvio)	484
9.4 d) Il domicilio del debitore	484
10. L'imputazione del pagamento	484
11. La prova del pagamento	485
11.1 La quietanza	485
12. L'accettazione della prestazione	485
13. La cooperazione all'adempimento	486
14. L'interesse del debitore all'adempimento	486
15. L'offerta non formale	486
16. La mora del creditore	487
16.1 L'offerta formale	487
16.2 Gli effetti della mora	488
16.3 La liberazione coattiva	490

CAPITOLO IX

LE ALTRE CAUSE DI ESTINZIONE DELLE OBBLIGAZIONI

1. I modi di estinzione diversi dall'adempimento	491
2. La datio in solutum	491
2.1 Le differenze tra datio in solutum e istituti affini	492
2.2 Le garanzie del creditore	492
2.3 Gli strumenti di pagamento alternativi al contante.	492
3. La compensazione	493
3.1 La compensazione legale	493
3.2 La compensazione giudiziale	494
3.3 La compensazione volontaria	495
4. La confusione	495
4.1 L'estinzione delle garanzie	495
5. La novazione. Premessa, classificazione e funzione dell'istituto	496
5.1 La novazione oggettiva: la causa novandi	496
5.2 La struttura della novazione oggettiva	497
5.3 Il rapporto con l'obbligazione originaria	497
5.4 Novazione dell'obbligazione e novazione del contratto	498
6. La remissione del debito	498
6.1 La causa della remissione	499
6.2 L'oggetto della remissione	499
6.3 La forma della remissione	499
7. L'impossibilità sopravvenuta della prestazione	500
7.1 I caratteri dell'impossibilità: oggettività e assolutezza	500
7.2 Impossibilità della prestazione e impossibilità di utilizzo: il venir meno dell'interesse del creditore	500
7.3 Impossibilità totale o parziale	500
7.4 Impossibilità non imputabile	501
7.5 Impossibilità definitiva	501
7.6 Il subentro del creditore	501

Indice

CAPITOLO X IL MODELLO DELLA RESPONSABILITÀ DA INADEMPIMENTO

1. Responsabilità da inadempimento e responsabilità contrattuale	502
2. La funzione della responsabilità da inadempimento	502
3. Il modello della responsabilità da inadempimento per colpa	503
3.1 La colpa e l'onere della prova	504
3.2 Il principio di presunzione di persistenza del diritto di credito	504
4. Il modello (alternativo) basato sulla distinzione tra obbligazioni di mezzi e di risultato	504
5. Il modello della responsabilità professionale	505
6. Il modello della responsabilità oggettiva da inadempimento	507
6.1 La responsabilità per fatto degli ausiliari	507
6.2 Il modello della responsabilità aggravata: la responsabilità ex recepto	508
7. Il modello della responsabilità attenuata	508
8. La responsabilità da inadempimento e i terzi	509

CAPITOLO XI LA DISCIPLINA DELLA RESPONSABILITÀ DA INADEMPIMENTO

1. L'inadempimento: la nozione	511
1.1 Inadempimento totale e inesattezza oggettiva dell'adempimento	511
1.2 L'inesattezza soggettiva	512
1.3 L'imputabilità e la dimensione cronologica dell'inadempimento	512
2. La mora del debitore	512
2.1 La mora automatica	513
2.2 L'atto di costituzione in mora	513
2.3 Gli effetti e la funzione della mora	514
2.4 Purgazione, cancellazione, interruzione e sospensione della mora	514
3. I rimedi contro l'inadempimento	515
3.1 Rimedi sanzionatori e rimedi obiettivi	515
3.2 Rimedi generali e rimedi speciali	515
3.3 I rimedi in autotutela e rimedi compulsori	515
3.4 L'azione di adempimento	516
4. I mezzi di coazione indiretta. L' <i>astreinte</i> e le pene giudiziali	517
4.1 La pena privata	518
4.2 La clausola penale	518
4.3 La caparra	520
5. L'azione risarcitoria	521
6. La prova dell'inadempimento	522
6.1 Le specificità della responsabilità da contatto sociale, per violazione degli obblighi di protezione	523
7. Le clausole di esonero da responsabilità	524
7.1 La nullità del patto che esclude la colpa non grave	524
7.2 Le clausole di manleva e le clausole che delimitano l'oggetto del contratto	525

CAPITOLO XII IL DANNO RISARCIBILE

1. Il risarcimento del danno	526
2. La funzione del risarcimento del danno	526
3. La nozione di danno	527
3.1 La risarcibilità del danno non patrimoniale	528
3.2 Danno evento e danno conseguenza	529
4. Il principio della riparazione integrale del danno	529
5. La certezza del danno. Il nesso di causalità	530
6. La causa successiva ipotetica	531
7. Il concorso di colpa del creditore	531
7.1 Casistica. Il concorso di colpa del traente per la scelta del mezzo di spedizione dell'assegno	532

COMPENDIO SISTEMATICO DI DIRITTO CIVILE

8. La prevedibilità del danno	535
9. Le componenti del danno	535
10. Il danno da perdita di chance (<i>cenni e rinvio</i>)	536
11. La <i>compensatio lucri cum damno</i>	536
12. La determinazione equitativa del danno	537
13. La liquidazione del danno	537
14. La prova del danno	537

CAPITOLO XIII IL REGIME DELLA RESPONSABILITÀ PROFESSIONALE

1. La responsabilità dell'avvocato, del notaio e del professionista tecnico	538
2. La responsabilità medica	538
3. La responsabilità della struttura sanitaria	538
4. La responsabilità contrattuale del medico	539
4.1 Il rischio della causa ignota	539
5. La responsabilità extracontrattuale del medico	543
6. La responsabilità medica per inadempimento degli obblighi di informazione	544
6.1 I danni risarcibili	545

CAPITOLO XIV LA RESPONSABILITÀ PATRIMONIALE

1. I principi e la funzione della responsabilità patrimoniale	547
2. La <i>par condicio creditorum</i>	547
3. Il divieto del patto commissorio	548
4. L'alienazione a scopo di garanzia	549
5. Il <i>sale and lease back</i>	550
6. Il patto marciano: tra validità e nullità	551
6.1 Patti commissori accessori e autonomi	552
7. Il diritto di ritenzione	553

CAPITOLO XV LE CAUSE LEGITTIME DI PRELAZIONE

1. Le caratteristiche	555
2. I privilegi	555
3. L'ipoteca	557
4. Il pegno	559
4.1 Il pegno su cosa futura	560
4.2 Il pegno irregolare	560
4.3 Il pegno rotativo	561
4.4 Il pegno omnibus	562
4.5 Il pegno non possessorio come pegno di valore e rotativo	562

CAPITOLO XVI LE GARANZIE PERSONALI

1. Premessa	564
2. La fideiussione	564
2.1 La fonte della garanzia fideiussoria	565
2.2 Il regime delle eccezioni	566
2.3 La surrogazione del fideiussore	566
2.4 La reviviscenza della garanzia fideiussoria	567
3. La fideiussione <i>omnibus</i>	567
4. La <i>fideiussio indemnitatis</i>	567
5. Il mandato di credito	568
6. Il contratto autonomo di garanzia	568
7. Le polizze fideiussorie	570

Indice

8. Le lettere di <i>patronage</i>	570
8.1 Lettere deboli e lettere forti	571

CAPITOLO XVII I MEZZI DI CONSERVAZIONE DELLA GARANZIA

1. La conservazione della garanzia patrimoniale	573
2. L'azione revocatoria	574
2.1 Il diritto di credito e l'atto di disposizione patrimoniale	575
2.2 L'eventus damni e il nesso di causalità	577
2.3 Il requisito soggettivo	577
2.4 Casistica: la revocatoria della doppia alienazione immobiliare, del fondo patrimoniale, dell'accordo di separazione e della vendita con riserva della proprietà	578
3. L'azione esecutiva anticipata	579
4. L'azione surrogatoria	580
4.1 I presupposti	581
4.2 I limiti	581
5. Il sequestro conservativo	582

CAPITOLO XVIII LE OBBLIGAZIONI DA FATTO LECITO

1. Le promesse	583
1.1 Promesse unilaterali tipiche e atipiche	584
1.2 Promessa di pagamento e ricognizione di debito	585
1.3 La promessa al pubblico	586
2. I quasi-contratti: genesi dell'istituto	587
3. La teoria generale dei rimedi restitutori	587
4. L'arricchimento senza causa	588
4.1 L'arricchimento indiretto	590
5. L'arricchimento senza causa della p.a.	590
5.1 L'indennizzo	592
6. La ripetizione dell'indebito. L'indebito oggettivo	593
6.1 L'indebito soggettivo	594
6.2 L'obbligazione restitutoria	595
7. La gestione di affari altrui	597
7.1 I presupposti	598
7.2 L'oggetto della gestione	599
7.3 Gli effetti	599

PARTE VIII

CAPITOLO I PRINCIPI E FONTI DEL DIRITTO DEI CONTRATTI

1. La definizione di contratto	605
2. Il principio della libertà contrattuale	605
2.1 La libertà e l'obbligo di contrarre. La funzione sociale del contratto.	606
3. Il dogma della volontà, e la sua crisi	607
3.1 I rapporti contrattuali di fatto	608
4. Contratto e negozio giuridico	608
5. Il contratto e le fonti del diritto: dalla fonte primaria al diritto europeo e internazionale dei contratti	608
6. La Costituzione	609
7. Il contratto nel codice civile	610
7.1 Il contratto nella legislazione speciale e di settore: il nuovo diritto dei contratti	611
8. I codici di condotta e il fenomeno dell'autodisciplina	611
8.1 I codici deontologici	612
9. I codici di comportamento, di autodisciplina e i codici etici	612

COMPENDIO SISTEMATICO DI DIRITTO CIVILE

CAPITOLO II LA FORMAZIONE DEL CONTRATTO: LE TRATTATIVE E LA RESPONSABILITÀ PRECONTRATTUALE

1. La formazione del contratto tra statica e dinamica	614
2. Trattative e correttezza	614
2.1 Le declinazioni della regola di correttezza precontrattuale	615
3. La responsabilità precontrattuale: le forme	617
3.1 La responsabilità da interruzione ingiustificata delle trattative	617
3.2 La responsabilità da contratto invalido	617
3.2.1 La reticenza	617
3.3 La responsabilità precontrattuale da contratto valido	618
4. La natura giuridica della responsabilità precontrattuale	618
5. Il danno risarcibile	620
6. La responsabilità precontrattuale del terzo	620
7. La responsabilità precontrattuale della pubblica amministrazione	621

CAPITOLO III LA FORMAZIONE PROGRESSIVA DEL CONTRATTO

1. La formazione a tappe del contratto	623
2. Minuta di contratto e puntuazione	623
2.1 Distinzione tra minuta e contratto	624
3. Le lettere di intenti	625
4. Il <i>pactum de tractando</i>	626

CAPITOLO IV I NEGOZI PREPARATORI

1. La progressione verso il contratto finale	627
2. La proposta irrevocabile	627
3. L'opzione	628
4. La prelazione	629
5. Il contratto normativo	630

CAPITOLO V L'OBBLIGO A CONTRARRE E IL CONTRATTO PRELIMINARE

1. L'obbligo a contrarre	631
2. L'obbligo a contrarre volontariamente assunto: natura e causa del contratto preliminare	632
3. Il rapporto tra preliminare e definitivo	632
4. Requisiti di forma e trascrizione	633
5. Inadempimento del preliminare e sentenza costitutiva	634
6. Azioni e rimedi esperibili verso il preliminare	635
7. Varianti dello schema base: preliminare unilaterale e preliminare a effetti anticipati	635
8. Il preliminare di preliminare	636

CAPITOLO VI GLI SCHEMI DI CONCLUSIONE DEL CONTRATTO

1. La pluralità di schemi di conclusione del contratto	638
2. Lo schema generale: proposta e accettazione	638
2.1 Il contrasto tra la volontà e la dichiarazione	639
2.2 L'offerta al pubblico	639
2.2.1 Distinzione con l'invito a offrire e con la promessa al pubblico	639
3. Schemi particolari: contratto mediante inizio dell'esecuzione	640
4. Il silenzio "contrattuale"	640
5. Contratto con obbligazioni a carico del solo proponente	641
5.1 La rilettura in termini di negozio unilaterale	641
6. I contratti per adesione	642
7. I contratti reali	643
8. Il ruolo dell'autonomia privata	643

Indice

CAPITOLO VII LA FORMA DEL CONTRATTO

1. Il principio di libertà della forma	645
2. I contratti formali: la funzione della forma e il neoformalismo contrattuale	645
3. La forma a fini probatori	646
4. La forma dei contratti su contratti	646
5. Forme volontarie	647
6. La ripetizione (o riproduzione) del contratto	647

CAPITOLO VIII LA RAPPRESENTANZA

1. La nozione e le forme di rappresentanza	649
1.1 Figure affini	649
2. Le fonti del potere rappresentativo: la legge	650
3. La rappresentanza volontaria: la procura	650
4. L'esercizio del potere rappresentativo: la capacità di agire	651
4.1 I vizi della volontà e gli stati soggettivi	651
5. L'abuso della rappresentanza	651
5.1 Il conflitto di interessi	652
5.2 Il contratto con se stesso (o autocontratto)	653
6. La revoca della procura	653
7. La rappresentanza apparente e il principio generale di apparenza del diritto	653
7.1 Il rappresentante senza potere (falsus procurator)	655
8. La rappresentanza mascherata: il contratto sotto nome altrui	656
9. Il contratto per persona da nominare	656
10. Il contratto per conto di chi spetta	657
11. La rappresentanza indiretta	657

CAPITOLO IX IL REGOLAMENTO CONTRATTUALE

1. Il contratto come regolamento	659
2. L'oggetto e il contenuto del contratto	659
3. I requisiti dell'oggetto: possibilità	659
3.1 L'inesistenza del bene. Il contratto di cosa futura	660
3.2 Liceità, determinazione e determinatezza	661
4. Il contratto incompleto. L'arbitraggio	661
5. La determinazione consensuale	662
6. La determinazione unilaterale	662

CAPITOLO X LA CAUSA DEL CONTRATTO

1. Causa in astratto e causa in concreto	664
2. Differenza tra causa e motivi	665
3. Le diverse tipologie di causa	665
3.1 La causa di scambio	665
3.1.1 La causa simbolica e non trasparente	666
3.2 La causa dei contratti gratuiti	666
3.3 La causa di garanzia	666
3.4 I contratti solutori con causa esterna	667
3.5 La causa debole	667
3.5.1 La causa donandi	667
3.6 La causa variabile	668
4. Causa e alea	668
4.1 Alea bilaterale e unilaterale	669
5. Causa statica e causa dinamica	669
6. Il collegamento negoziale funzionale e il relativo regime applicabile	670

COMPENDIO SISTEMATICO DI DIRITTO CIVILE

6.1 Il regime applicabile ai contratti collegati	670
6.2 Contratto misto e contratto complesso	671
7. Il contratto indiretto	671
8. Il contratto astratto: astrazione sostanziale e astrazione processuale	672

CAPITOLO XI IL GIUDIZIO CAUSALE

1. Premessa	674
2. L'esistenza della causa	674
2.1 L'equilibrio dello scambio: cenni e rinvio	674
2.1.1 Nuove tendenze e prospettive	675
3. La liceità della causa	676
3.1 Il contratto in frode alla legge	677
4. Il controllo di razionalità degli spostamenti di ricchezza	677
5. Il giudizio di meritevolezza dell'interesse	678

CAPITOLO XII L'INTERPRETAZIONE DEL CONTRATTO

1. Interpretazione della legge e interpretazione del contratto	680
2. Le regole dell'interpretazione	680
3. Interpretazione soggettiva e oggettiva	680
4. L'interpretazione soggettiva: lettera del contratto e comune intenzione delle parti	681
5. Le espressioni generali e le esemplificazioni	681
6. Il criterio comportamentale	682
7. Il criterio della globalità	682
8. L'interpretazione oggettiva: il criterio della buona fede	683
9. La coerenza al contratto. Le pratiche interpretative	683
10. L'interpretazione oggettiva finalizzata: conservazione del contratto; interpretazione contro il predisponente; regole finali	684
11. L'interpretazione dei negozi unilaterali	685
12. L'interpretazione dei negozi mortis causa	685

CAPITOLO XIII L'INTEGRAZIONE DEL CONTRATTO

1. Le fonti eteronome del contratto	686
2. L'integrazione suppletiva	686
3. Le norme dispositive e gli usi	686
4. L'equità integrativa	687
4.1 Equità correttiva e limitativa	688
5. La buona fede, precettiva e integrativa	689
5.1 L'applicazione della buona fede integrativa	690
5.1.1 L'inadempimento dell'obbligo derivante dalla buona fede integrativa	690
5.2 La buona fede limitativa	690
5.3 La buona fede correttiva	691
6. L'integrazione cogente	691

CAPITOLO XIV IL VINCOLO CONTRATTUALE E GLI EFFETTI DEL CONTRATTO TRA LE PARTI

1. Il vincolo contrattuale e la sua forza di legge	693
2. Gli effetti del contratto tra le parti	694
3. Effetti obbligatori ed effetti reali	694
4. Il principio consensualistico	694
4.1 I limiti al principio consensualistico	696
5. Il contratto normativo. Rinvio	697
6. Il contratto di accertamento	697

Indice

CAPITOLO XV CONTRATTO E TERZO

1. Il principio di relatività degli effetti del contratto e di intangibilità della sfera giuridica altrui	698
2. L'impugnabilità del contratto ai terzi e le eccezioni	699
3. Contratto con effetti solo apparenti nei confronti di terzi	699
3.1 La promessa del fatto del terzo	700
3.2 Il patto di non alienare	700
4. L'efficacia riflessa del contratto	701
5. Il contratto a favore di terzo	701
5.1 La causa del contratto a favore di terzo	702
6. Il contratto con effetti protettivi nei confronti dei terzi	703

CAPITOLO XVI LA CESSIONE E LA DERIVAZIONE DEL CONTRATTO

1. La cessione del contratto	704
2. La causa e la forma della cessione	704
3. Gli effetti della cessione nel rapporto tra le parti	705
4. La cessione atipica	705
5. La cessione legale e la successione nel contratto	706
6. Il subcontratto	706

CAPITOLO XVII LA MODULAZIONE DEGLI EFFETTI CONTRATTO

1. La condizione (sospensiva e risolutiva)	708
2. L'evento deducibile in condizione: futuro e incerto	708
3. La possibilità della condizione	709
4. Estraneità dell'evento alla perfezione e all'esecuzione del contratto	709
5. La liceità della condizione	710
6. Il tipo di evento dedotto in condizione (condizione potestativa, mista e di adempimento)	710
7. L'interesse correlato alla condizione (unilaterale o bilaterale)	711
8. La retroattività della condizione	712
9. La pendenza della condizione	712
9.1 Tutela dell'aspettativa nascente dalla condizione	713
9.2 L'obbligo di buona fede	713
10. La finzione di avveramento della condizione	714
10.1 Una digressione sulla finzione del diritto	715
11. La condizione legale	716
12. Il termine	716

CAPITOLO XVIII LA SIMULAZIONE

1. Simulazione e apparenza	718
2. Contratto simulato e accordo simulatorio	718
3. Simulazione assoluta e relativa	719
4. Interposizione fittizia	719
5. Gli effetti della simulazione tra le parti	720
6. Gli effetti della simulazione nei confronti dei terzi	720
6.1 I terzi creditori	721
7. L'azione di simulazione e l'onere della prova	722

CAPITOLO XIX SCIOGLIMENTO E MODIFICAZIONE DEL CONTRATTO

1. Lo scioglimento del contratto: il mutuo dissenso (o risoluzione convenzionale)	724
2. Il recesso	725

COMPENDIO SISTEMATICO DI DIRITTO CIVILE

3. Il recesso convenzionale	725
4. Il recesso legale. Il recesso determinativo (o di liberazione)	726
4.1 Il recesso-impugnazione	726
4.2 Il recesso ius poenitendi	727
5. La modifica unilaterale del contratto: <i>ius variandi</i>	727

CAPITOLO XX
I RIMEDI CONTRATTUALI. L'INVALIDITÀ

1. Rimedi negoziali, legali e giudiziali	729
2. I rimedi nell'interesse generale e di parte	729
3. I rimedi per difetti originari o sopravvenuti	729
4. Rimedi estintivi (caducatori) e manutentivi (di adeguamento)	730
5. L'invalidità del contratto	730
6. La distinzione tra regole di validità e regole di responsabilità	731
6.1 Deroghe giurisprudenziali: la buona fede come regola di validità del contratto	731
6.2 Deroghe legali: la trasformazione delle regole di condotta in regole di validità	732
7. Forme discusse di invalidità: successiva (o sopravvenuta)	732
7.1 Invalidità pendente	733
7.2 Invalidità derivata	734
8. L'inesistenza del contratto	734
9. L'inefficacia del contratto	735
9.1 Inefficacia originaria e sopravvenuta, assoluta e relativa, attuale e potenziale	736

CAPITOLO XXI
NULLITÀ E ANNULLABILITÀ

1. La funzione della nullità e dell'annullabilità: l'interesse tutelato	737
1.1 La funzione delle nullità speciali di protezione	737
2. Il sistema delle cause di nullità e di annullabilità	738
2.1 La tripartizione del sistema delle cause di nullità di protezione	738
3. Analisi delle cause di nullità: la nullità testuale, strutturale e virtuale	739
3.1. La nullità derivata. Gli effetti delle intese restrittive della concorrenza sui c.d. contratti "a valle"	740
4. Analisi delle cause di annullabilità: l'incapacità di agire	742
4.1 I vizi della volontà	743
4.2 L'errore. L'essenzialità	744
4.2.1 Contratti personali e a rilevanza personale	744
4.2.2 Le diverse tipologie di errore	745
4.2.3 La riconoscibilità dell'errore	746
4.2.4 Errore comune ed errore ostativo	746
4.2.5 L'errore nei negozi unilaterali tra vivi e nei negozi a titolo gratuito	747
4.2.6 L'errore nella divisione e nella transazione	747
4.3 La violenza	747
4.4 Il dolo	748
4.4.1 La reticenza	749
4.4.2 Il dolus bonus	749
4.4.3 Il dolo del terzo	749
4.4.4 Il dolo incidente	750

CAPITOLO XXII
IL REGIME DELLA NULLITÀ E DELL'ANNULLABILITÀ

1. Premessa	751
2. Gli effetti del contratto nullo e del contratto annullabile	751
2.1 Effetti tra le parti e opponibilità nei confronti dei terzi	752
2.2 Effetti del contratto affetto da nullità di protezione	753
3. La legittimazione a far valere la nullità e l'annullabilità	753

Indice

3.1 La legittimazione a far valere la nullità di protezione. La nullità relativa	753
3.1.1 La nullità selettiva	754
4. Il rilievo d'ufficio della nullità (e non dell'annullabilità)	755
4.1 Il rilievo d'ufficio della nullità di protezione	756
5. La prescrizione dell'azione di nullità e di annullabilità	756
5.1 La prescrizione dell'azione di nullità di protezione	757
6. La convalida e la rettifica del contratto annullabile	757
6.1 L'insanabilità del contratto nullo	758
6.1.1 La conversione del contratto nullo	759
6.2 L'insanabilità del contratto affetto da nullità di protezione	760
7. Nullità parziale e annullabilità totale	760
7.1 L'integrazione del contratto	761
7.2 L'annullabilità parziale	761
7.3 La nullità parziale di protezione	761
7.4 La nullità parziale in senso soggettivo	762
8. Vizi del consenso e giustizia contrattuale	762
9. Vizi del consenso e conservazione del contratto	763

CAPITOLO XXIII I CONTRATTI ASIMMETRICI

1. Primo, secondo e terzo contratto	765
2. Gli obiettivi della disciplina speciale del secondo e del terzo contratto	765
3. Il secondo contratto: consumatore-professionista	766
3.1 Il neoformalismo contrattuale: rinvio	766
3.2 Le clausole vessatorie	766
3.2.1 Regole di trasparenza e di interpretazione	767
3.3 Rimedi individuali e collettivi	768
3.3.1 La tutela meta-individuale (o collettiva): l'azione inibitoria	768
3.3.2 La tutela multi-individuale: l'azione di classe	768
4. Il terzo contratto	769
4.1 La subfornitura	769
5. Alcune conclusioni	771

CAPITOLO XXIV L'EQUILIBRIO DEL CONTRATTO E L'ASIMMETRIA DELLE PARTI

1. L'equilibrio del contratto nel codice civile	772
2. La rescissione	773
2.1 Analisi dei presupposti della rescissione	774
2.1.1 Lo stato di pericolo	774
2.1.2 L'iniquinà delle condizioni e la malafede dell'altro contraente	774
2.1.3 Lo stato di bisogno	774
2.1.4 La lesione ultra dimidium	775
2.1.5 L'approffittamento	775
2.1.6 I contratti suscettibili di rescissione	776
2.2 Il regime della rescissione	776
2.3 La riduzione a equità	777
3. L'equilibrio del contratto nella legislazione speciale. La contrattazione asimmetrica	777
3.1 L'equilibrio del c.d. secondo contratto (consumatore-professionista) e del c.d. terzo contratto (tra imprese)	778
4. L'equilibrio del contratto nel commercio internazionale	779
5. L'equilibrio del contratto nel formante giurisprudenziale	779
5.1 L'equilibrio del contratto alla luce del principio di solidarietà e della buona fede	779
5.2 L'equilibrio del contratto alla luce del principio di proporzionalità	780
5.3 Equilibrio e causa in concreto del contratto	780
5.4 Le applicazioni pretorie del potere di sindacare l'equilibrio del contratto: il contratto di assicurazione con clausola claims made	781

COMPENDIO SISTEMATICO DI DIRITTO CIVILE

CAPITOLO XXV

IL GOVERNO SUL CONTRATTO E LA GESTIONE DELLE SOPRAVVENIENZE

1. Sopravvenienze e governo sul contratto	783
2. Sopravvenienze e rimedi	783
3. Sopravvenienze e rimedi legali: la risoluzione per eccessiva onerosità sopravvenuta	784
3.1 I presupposti	784
3.2 La ratio del rimedio legale	785
3.3 I contratti che possono essere assoggettati al rimedio	785
3.4 La conservazione del contratto: la riduzione a equità	786
4. Sopravvenienze e rimedi legali: la risoluzione per impossibilità sopravvenuta della prestazione	787
5. Sopravvenienze e rimedi convenzionali di adeguamento del contratto	787
6. La gestione delle sopravvenienze “atipiche”	788
7. Sopravvenienze “atipiche” che frustrano la funzione del contratto	788
7.1 L'impossibilità sopravvenuta di utilizzo della prestazione	788
7.2 La presupposizione	789
8. Sopravvenienze “atipiche” che alterano l'equilibrio del contratto	790
8.1 Il rimedio legale di buona fede: l'obbligo legale di rinegoziare	791
8.1.1 Il contenuto dell'obbligo di rinegoziare e le conseguenze dell'inadempimento	792

CAPITOLO XXVI

LA RISOLUZIONE PER INADEMPIMENTO

1. La risoluzione in generale: classificazioni	794
2. La risoluzione per inadempimento come rimedio sinallagmatico	795
3. I presupposti della risoluzione per inadempimento	795
4. L'alternativa tra risoluzione e adempimento	796
5. Risoluzione giudiziale e risoluzione di diritto	796
5.1 La diffida ad adempiere	796
5.2 La clausola risolutiva espressa	797
5.3 Il termine essenziale	798
6. Gli effetti della risoluzione	798
6.1 La risoluzione di un contratto soggetto a termine di efficacia o di durata scaduto	799
7. L'eccezione di inadempimento	800
8. La sospensione dell'esecuzione del contratto	800
9. La clausola <i>solve et repete</i>	801
10. La clausola penale	802

CAPITOLO XXVII

IL CONTRATTO AL TEMPO DELL'EMERGENZA SANITARIA

1. L'inadempimento determinato dal rispetto delle misure di contenimento	803
2. Il riparto dell'onere della prova della causa dell'inadempimento	804
3. Il rispetto delle misure di contenimento e il risarcimento del danno da inadempimento	804
4. Decadenze o penali connesse a ritardati od omessi adempimenti	805
5. La tutela della parte che ha subito l'inadempimento	805
6. La sorte del contratto	805
7. L'inadempimento parziale	805
8. La risoluzione del contratto per impossibilità sopravvenuta	806
9. Il recesso dai contratti di pacchetto turistico	807
10. La risoluzione del contratto per eccessiva onerosità sopravvenuta	809
11. La rinegoziazione del contratto	809

CAPITOLO XXVIII

IL CONTRATTO NELL'ANALISI ECONOMICA DEL DIRITTO

1. Le funzioni del contratto nell'analisi economica del diritto	810
---	-----

Indice

2. Le condizioni per la conclusione di un contratto efficiente	810
3. Tipi contrattuali e contratti standard come strumenti di riduzione dei costi di transazione (e anche fonte di clausole vessatorie)	810
4. I limiti all'autonomia negoziale. La nullità	811
4.1 I vizi del consenso e l'incapacità: la rilevanza dell'errore	811
4.1.1 L'allocazione del rischio dell'errore	812
5. I doveri di informazione	812
6. Le asimmetrie informative: la selezione avversa e l'azzardo morale. I fallimenti del mercato	813
7. L'inadempimento e la responsabilità contrattuale: l'inadempimento efficiente e il rimedio in forma specifica	814
7.1 I limiti alla risarcibilità del danno	814
7.2. La clausola penale	815

PARTE IX

Sezione I

Lo scambio e la circolazione dei beni

CAPITOLO I LA VENDITA

1. I caratteri del contratto di vendita	819
2. Causa, oggetto e forma	819
3. Gli effetti: principali e secondari	820
3.1 L'obbligazione di consegna e di prezzo	820
3.2 L'effetto traslativo e il passaggio dei rischi	820
3.2.1 La vendita obbligatoria (e la vendita ad effetti sospesi)	821
3.2.2 La vendita di cosa futura	821
4. Le vendite speciali (atipiche o anomale)	821
4.1 Vendite "anomale"	822
4.2 Vendite "speciali"	822
4.2.1 La vendita con riserva della proprietà	822
4.2.2. La vendita con patto di riscatto	823
4.3 La vendita a scopo di garanzia.	824
5. Inadempimento della vendita: responsabilità ordinaria e responsabilità speciale	824
6. Gli istituti della "garanzia"	825
6.1. La garanzia nella vendita di cosa altrui e di cosa parzialmente altrui	825
6.2 La garanzia per evizione	826
6.3 La garanzia per vendita di cosa gravata	826
6.4 La garanzia per vizi, mancanza di qualità e aliud pro alio	827
6.4.1 Rimedi per vizi	827
6.4.1.1 La natura della garanzia per vizi	827
6.4.1.2 Prescrizione e decadenza dalle azioni	828
6.4.2 Rimedi per mancanza di qualità	828
6.4.3 Rimedi per aliud pro alio datum	829
6.5 La garanzia di buon funzionamento	829
7. La risoluzione di diritto del contratto	829
8. La compravendita in danno, l'azione per la restituzione delle cose non pagate e il diritto di contrordine	829
9. I rimedi nella vendita di beni di consumo	830
10. La tutela del promissario acquirente nella vendita di immobili da costruire	831
11. La vendita di immobile abusivo	831

CAPITOLO II
LA PERMUTA

1. Permuta e figure affini	833
2. La disciplina applicabile	833
2.1 Disciplina speciale in tema di evizione	833
3. Permuta di cosa presente con cosa futura	834

CAPITOLO III
LA SOMMINISTRAZIONE

1. La disciplina, il patto di preferenza e il patto di esclusiva	835
2. I rimedi	836

CAPITOLO IV
IL RIPORTO

1. Profili tipologici, causa del contratto e disciplina	837
---	-----

Sezione II
I contratti di godimento

CAPITOLO V
LA LOCAZIONE

1. Il contratto di locazione: struttura, caratteri e funzione	838
2. Le obbligazioni del locatore	838
3. Le obbligazioni del conduttore	839
4. Miglioramenti e addizioni	840
5. Le vicende del rapporto contrattuale	840
5.1 La sublocazione	841
6. La disciplina delle locazioni di immobili urbani	841
6.1 La forma e la registrazione del contratto	841
6.2 Il patto occulto di maggior canone	842
6.3 Locazioni ad uso non abitativo e registrazione tardiva del contratto	842
6.3.1 La simulazione relativa del canone di locazione	843
7. Il patto di traslazione dell'imposta	843

CAPITOLO VI
IL COMODATO

1. Il comodato come contratto reale ed essenzialmente gratuito	845
2. Il comodato come contratto di attribuzione patrimoniale unilaterale	845
3. L'oggetto e la durata: comodato precario e comodato propriamente detto	846
4. Diritto e obblighi del comodatario	846
5. Le obbligazioni del comodante	847
6. Il recesso dal contratto	847

CAPITOLO VII
IL TRASPORTO

1. Natura e contenuto del contratto	848
2. Responsabilità	848
3. Diritto di contrordine e istruzioni del mittente	849
4. Le sopravvenienze	849
5. La posizione giuridica del terzo destinatario	849
6. La responsabilità del vettore nel trasporto di cose	849
7. La disciplina dei servizi pubblici di linea	850
8. Il contratto di <i>handling</i> e la responsabilità dell' <i>handler</i>	850

Indice

CAPITOLO VIII IL CONTRATTO DI VIAGGIO

1. Il contratto di viaggio e la sua disciplina	852
2. La responsabilità dell'organizzatore e del venditore	852
3. Il danno da vacanza rovinata	853

CAPITOLO IX IL DEPOSITO

1. Il deposito tra gratuità e onerosità	854
2. La realtà e l'oggetto del contratto	854
2.1 Il deposito irregolare e nell'interesse di terzo (c.d in funzione di garanzia)	855
3. Gli obblighi del depositario	855
4. Gli obblighi del depositante	856
5. La tutela del depositario	856

CAPITOLO X L'APPALTO

1. L'appalto come contratto di risultato	857
2. La distinzione dagli altri contratti di risultato	857
3. L'appalto come contratto ad effetti obbligatori, tipicamente oneroso, commutativo	858
3.1 L'appalto come contratto a esecuzione prolungata	858
3.2 L'appalto come contratto intuitu personae?	858
3.3 Gli obblighi dell'appaltatore	859
4. L'autonomia dell'appaltatore e i poteri del committente	859
5. Gli obblighi del committente	860
6. Invariabilità dell'opera e ius variandi	860
7. Collaudo, verifica e accettazione dell'opera	861
8. Responsabilità dell'appaltatore per i vizi dell'opera	862
8.1 Responsabilità decennale per i beni destinati a lunga durata	863
8.2 Risoluzione in corso d'opera dell'appalto e tutela sinallagmatica "anticipata": le asimmetrie dell'art. 1662 c.c.	863
9. Il subappalto	864
10. Le cause proprie di estinzione del contratto	865

CAPITOLO XI IL CONTRATTO D'OPERA

1. Collocazione, tipo e differenze con figure affini	866
2. La disciplina del contratto d'opera e il professionista intellettuale	867
3. Il contratto d'opera intellettuale	867

Sezione III La conclusione di contratti e la promozione di affari

CAPITOLO XIII IL MANDATO

1. Cooperazione giuridica, sostituzione e interposizione	868
2. La causa del mandato. I soggetti e l'oggetto	868
3. Il mandato con rappresentanza	868
4. Il mandato senza rappresentanza	869
4.1 Il mandato in rem propriam	871
5. Il mandato ad alienare	871
6. Mandato generale e mandato speciale	871
7. Limiti del mandato: eccesso	871
8. Obblighi del mandante e diritti del mandatario	872
9. Obblighi del mandatario	873

COMPENDIO SISTEMATICO DI DIRITTO CIVILE

9.1 Obbligo di comunicazione	873
9.2 Obbligo di rendiconto	873
9.3 Ulteriori obblighi del mandatario	874
9.3.1 Lo star del credere	874
10. Sostituzione del mandatario e submandato	874
11. La forma	875
12. L'estinzione del mandato. La revoca	875
12.1 L'opponibilità dello scioglimento del mandato	877
12.2 La rinunzia del mandatario	877

CAPITOLO XIII LA COMMISSIONE

1. Commissione e mandato. Il commissionario contraenete in proprio	878
--	-----

CAPITOLO XIV LA SPEDIZIONE

1. Spedizione, mandato e figure affini	879
2. La disciplina applicabile	879

CAPITOLO XV IL CONTRATTO ESTIMATORIO

1. Natura, effetti e disciplina	880
---------------------------------	-----

CAPITOLO XVI LA MEDIAZIONE

1. Le origini dell'istituto	881
2. Mediazione tipica e atipica	881
3. Il ruolo dei mediatori	881
3.1 Il diritto alla provvigione del mediatore atipico non iscritto	882
3.2 L'attività del mediatore	882
4. Gli effetti del rapporto di mediazione: nei confronti del mediatore	883
5. Gli effetti del rapporto di mediazione: nei confronti delle parti intermedie	883
6. Mediazione, mandato e rappresentanza	884
6.1 La mediazione ed il contratto di agenzia	885
6.2 La mediazione e il procacciamento di affari	885

CAPITOLO XVII IL CONTRATTO DI AGENZIA

1. Origini e caratteri	887
2. Le parti del contratto e gli obblighi	887
3. Lo star del credere	888
4. La provvigione	888
5. Il diritto all'informazione	889
6. Il diritto di esclusiva	890
6.1 Il patto di non concorrenza	890
7. La rappresentanza processuale attiva e le riscossioni	890
8. Durata e scioglimento del contratto. Il recesso	891

Sezione IV La produzione e la distribuzione di beni

CAPITOLO XVIII LA SUBFORNITURA

1. La subfornitura nella scienza economica	892
2. La subfornitura nella scienza giuridica	892
3. Il contratto di subfornitura: tra tipicità e "trans-tipicità"	893

Indice

4. Il contenuto del contratto	893
5. I termini di pagamento	894
6. Divieto di interposizione e responsabilità del subfornitore	894
7. Abuso di dipendenza economica	895
7.1 L'ambito di applicazione	895
7.2 La nozione di dipendenza economica	895
7.2.1 Squilibrio normativo o anche economico?	896
7.3 I rimedi contro l'abuso: la nullità	896
7.3.1 Gli altri rimedi	897
7.3.2 Le altre clausole colpite da nullità	898

CAPITOLO XIX LA CONCESSIONE DI VENDITA E IL FRANCHISING

1. La distribuzione dei prodotti	899
2. I contratti della distribuzione	899
3. La concessione di vendita	899
4. Il franchising	900
5. La disciplina applicabile alla concessione di vendita	901
6. La disciplina applicabile al franchising	902

Sezione V **I contratti di sponsorizzazione e merchandising**

CAPITOLO XX I CONTRATTI DI SPONSORIZZAZIONE

1. Il contratto di sponsorizzazione tra atipicità legale e tipicità sociale	903
1.1 Le caratteristiche del contratto	903
2. La disciplina applicabile	904

CAPITOLO XXI IL MERCHANDISING

1. Il merchandising come contratto atipico	905
2. <i>Merchandising e franchising</i>	905
3. <i>Merchandising</i> e sponsorizzazione	906
4. <i>Merchandising</i> , sponsorizzazione e <i>franchising</i>	906

CAPITOLO XXII IL CONTRATTO DI PUBBLICITÀ

1. La tripartizione dei contratti di pubblicità	907
2. Il contratto di agenzia pubblicitaria	907
3. Il contratto di diffusione pubblicitaria	907
4. Il contratto di concessione pubblicitaria	907

Sezione VI **L'attività di prestito, di finanziamento e di investimento**

CAPITOLO XXIII IL MUTUO

1. I caratteri del mutuo: breve excursus storico	908
2. Causa e forme del contratto di mutuo	908
3. Il mutuo come contratto reale e la promessa di mutuo	909
4. L'oggetto e la durata del contratto	909
5. La destinazione delle somme: il mutuo collegato al gioco	910
6. Il mutuo di scopo	910
7. Mutuo e collegamento negoziale. Il credito al consumo	911
8. Gli interessi	911

COMPENDIO SISTEMATICO DI DIRITTO CIVILE

9. Il mutuo fondiario	912
10. L'estinzione del mutuo	912
11. L'inadempimento del contratto	913

CAPITOLO XXIV IL PRESTITO VITALIZIO IPOTECARIO

1. Premessa	914
2. Struttura e causa del contratto	914
3. Il rimborso del prestito	915
4. L'escussione della garanzia e la deroga al divieto di patto commissorio	915

CAPITOLO XXV IL CONTO CORRENTE ORDINARIO E I CONTRATTI BANCARI

1. Il conto corrente ordinario	917
2. Il conto corrente bancario	918
3. Il deposito bancario	918
4. Il servizio bancario delle cassette di sicurezza	919
4.1 L'apertura di credito bancario	919
5. L'anticipazione bancaria	920
6. Lo sconto bancario	920
7. I contratti di investimento	921
7.1 I servizi e le attività di investimento	921
7.2 La negoziazione per conto proprio	922
7.3 L'esecuzione di ordini per conto dei clienti	922
7.4 Il collocamento	922
7.4.1 La gestione di portafogli	923
7.5 La ricezione e trasmissione di ordini	923
7.6 La consulenza in materia di investimenti	923
8. I contratti derivati	924
8.1. Lo swap	925
8.2 I derivati degli enti pubblici in generale e degli enti locali in particolare	927
9. Il credito al consumo. Il collegamento legale e la tutela del consumatore verso il finanziatore	928
9.1 Il diritto di recesso	929
9.2 La nullità di protezione	930
10. Il leasing	930
10.1 Le clausole di collegamento negoziale tra fornitura e finanziamento. La tutela dell'utilizzatore	930
10.2 L'assenza di clausole di collegamento negoziale: la tutela dell'utilizzatore	931
10.3 La disciplina del contratto contenuta nella legge annuale per il mercato e la concorrenza del 2017	932
10.4 Il contratto di leasing come contratto di durata: la legge e il tempo	932
10.4.1 La nuova disciplina del leasing: profili di diritto intertemporale	934
11. Il factoring	936
11.1 La qualificazione del contratto, la funzione e la disciplina applicabile	936
11.2 Mandato di credito	937
12. Anticresi	937

Sezione VII **I contratti aleatori**

CAPITOLO XXVI IL CONTRATTO DI ASSICURAZIONI

1. Causa e alea	939
2. L'assicurazione come contratto aleatorio	939
3. L'assicurazione come contratto di durata	940

Indice

4. L'interesse assicurabile	940
5. La polizza assicurativa	940
6. Descrizione precontrattuale del rischio	941
6.1 Aggravamento e diminuzione del rischio	942
7. Sinistri provocati con dolo o colpa grave	942
8. Le clausole <i>clamis made</i>	943
9. La surrogazione dell'assicuratore	944
10. L'assicurazione sulla vita in favore di un terzo e il diritto successorio	944

CAPITOLO XXVII GIOCO E SCOMMESSA

1. Gioco e scommessa come contratti aleatori	947
2. La classificazione: scommesse e giochi tutelati, tollerati e vietati	947
3. I negozi collegati al gioco	948
4. I negozi sul debito di gioco	948

CAPITOLO XXVIII LA RENDITA VITALIZIA (E QUELLA PERPETUA)

1. La rendita vitalizia come contratto aleatorio	950
2. La rendita perpetua	950

Sezione VIII I contratti di definizione delle liti

CAPITOLO XXIX LA TRANSAZIONE

1. La transazione nel codice del 1865	951
2. La transazione nel codice vigente	951
3. Transazione e negozio di accertamento	951
4. Transazione e novazione	952
5. La capacità a transigere	952
6. La forma e la pubblicità	952
7. Gli effetti: la transazione traslativa e quella mista	952
7.1 Effetti retroattivi e effetti nei confronti dei terzi	953
7.2 Transazione e obbligazione solidale	953
7.3 Invalidità della transazione e rimedi	953
7.4 La risoluzione della transazione	954

CAPITOLO XXX LA CESSIONE DEI BENI AI CREDITORI

1. La figura romanistica della <i>cessio bonorum</i>	955
2. Gli interessi delle parti e gli elementi del contratto	955
3. Gli effetti della cessione	955
4. La liquidazione dei beni ceduti	956
5. L'impugnazione del contratto	956

CAPITOLO XXXI IL SEQUESTRO CONVENZIONALE

1. La funzione cautelare del sequestro convenzionale	957
2. Obblighi e diritti delle parti	957

PARTE X

CAPITOLO I

I PRINCIPI INFORMATORI DEL SISTEMA AQUILIANO

1. La responsabilità: dal concetto culturale a quello giuridico	961
2. I principi informativi: <i>alterum non laedere (o neminem laedere)</i>	961
3. Il principio dell'ingiustizia del danno	962
4. Il principio di atipicità del danno patrimoniale e di tipicità (e unitarietà) di quello non patrimoniale	962
5. Il principio del risarcimento integrale	963
6. Il principio di imputabilità	963
7. Il principio di colpevolezza	964
7.1 I principi sottesi alla responsabilità senza colpa o con colpa presunta: favor victimae, sopportazione del rischio, cuius commoda eius et incommoda	965
8. Il principio di causalità	965
8.1 Il principio di solidarietà	966
8.2 Il principio del concorso del danneggiato	967
9. Il principio del cumulo delle responsabilità	967

CAPITOLO II

L'INGIUSTIZIA DEL DANNO

1. Dal fatto illecito al danno ingiusto: dal codice del 1865 al codice vigente	968
2. La centralità del danno ingiusto e l'ingiustizia come clausola generale	969
3. La nozione di danno ingiusto	970
4. Il giudizio sintetico-comparativo sull'ingiustizia del danno	970
4.1 I criteri del giudizio sull'ingiustizia del danno	971
4.1.1 L'abuso del diritto	971
5. Gli interessi tutelati: una breve analisi della giurisprudenza	972
5.1 I diritti fondamentali della persona	972
5.1.1 La libertà negoziale	972
5.2 I diritti di credito, le aspettative e l'interesse legittimo	972
5.3 Il possesso e la detenzione	973
5.4 Il diritto all'informazione (e all'informazione corretta)	973
5.5 Il danno meramente economico	974

CAPITOLO III

LE FUNZIONI DELLA RESPONSABILITÀ AQUILIANA

1. Le funzioni fondamentali e quelle sussidiarie: un breve quadro d'insieme	975
2. La funzione riparatorio-ripristinativa	975
3. La funzione sanzionatoria	975
4. La funzione di deterrenza	976
5. Il rapporto tra costi e benefici dell'illecito	977
6. I danni punitivi (<i>punitive damages</i>)	977
6.1 La condanna del giudice interno a risarcimenti punitivi	977
6.1.1 Rimedi risarcitori con funzione sanzionatoria e deterrente	978
6.1.2 L'arricchimento da fatto illecito. La responsabilità per violazione dei diritti di proprietà industriale	978
6.1.2.1 La responsabilità per violazione del diritto d'autore	979
6.1.3 L'astreinte	980
6.2 Il riconoscimento delle sentenze straniere	981

CAPITOLO IV

I CRITERI DI IMPUTAZIONE DELLA RESPONSABILITÀ

1. La responsabilità soggettiva e per colpa presunta	983
2. La responsabilità oggettiva e oggettiva presunta	983
3. La responsabilità per fatto altrui e la responsabilità da posizione (o di garanzia)	984
4. Il rapporto tra i diversi criteri di imputazione della responsabilità	985

Indice

CAPITOLO V IL MODELLO DELLA RESPONSABILITÀ SOGGETTIVA

1. Il modello della responsabilità soggettiva	986
2. Il dolo	986
3. La colpa	987
3.1 La colpa professionale (rinvio)	987
3.2 La colpa omissiva	987
4. La colpa grave	988
4.1 La responsabilità processuale aggravata	989
5. L'onere della prova della colpevolezza	990

CAPITOLO VI IL MODELLO DELLA RESPONSABILITÀ PER COLPA PRESUNTA

1. La responsabilità per colpa presunta	991
2. La responsabilità del sorvegliante per il fatto dell'incapace (art. 2047 c.c.)	991
2.1 Il rapporto tra colpevolezza e imputabilità	992
2.2 La responsabilità personale dell'incapace	992
3. La responsabilità dei genitori e degli insegnanti	993
3.1 Il rapporto tra art. 2047 e art. 2048 c.c.	993
3.2 La responsabilità per le autolesioni del minore	994
4. La responsabilità della P.A. da provvedimento illegittimo	994

CAPITOLO VII IL MODELLO DELLA RESPONSABILITÀ OGGETTIVA

1. Il fondamento della responsabilità oggettiva	995
2. La responsabilità da cose in custodia	995
2.1 Il nesso eziologico	996
2.2 Il caso fortuito	997
2.3 La responsabilità della P.A. per omessa manutenzione di beni demaniali e patrimoniali	997
3. La responsabilità per rovina di edificio	998
4. Il danno cagionato da animali	999
4.1 La responsabilità della P.A. per i danni cagionati da animali	999

CAPITOLO VIII IL MODELLO DELLA RESPONSABILITÀ OGGETTIVA PRESUNTA

1. Il fondamento della responsabilità oggettiva presunta	1000
2. La responsabilità per l'esercizio di attività pericolose	1000
2.1 Le attività pericolose	1001
3. La responsabilità per il danno cagionato dalla circolazione dei veicoli	1001
4. La responsabilità dei preponenti (padroni e committenti)	1003
4.1 I presupposti	1003
4.2 La responsabilità della p.a. per il fatto dei pubblici funzionari e impiegati	1004

CAPITOLO IX IL NESSO DI CAUSALITÀ E LA SOLIDARIETÀ

1. Il doppio ruolo della causalità	1005
2. La causalità materiale	1005
3. Il concorso di cause	1006
4. La causalità giuridica	1007
5. La regola del "più probabile che non"	1007
6. La causalità omissiva	1008
7. Il concorso del fatto del danneggiato	1009
8. La solidarietà come effetto del concorso di cause	1009
8.1 Il regresso	1010
8.2 Le eccezioni alla regola della solidarietà: le fattispecie di responsabilità parziaria	1010

COMPENDIO SISTEMATICO DI DIRITTO CIVILE

CAPITOLO X LE CAUSE DI GIUSTIFICAZIONE E LA RESPONSABILITÀ DA FATTO LECITO DANNOSO

1. Le cause di giustificazione	1012
2. La legittima difesa	1012
3. Lo stato di necessità	1013
3.1 Il fatto del terzo	1014
3.2 Il danno minacciato	1014
3.3 Il soccorso di necessità	1015
3.4 L'indennità	1015
4. Le cause di giustificazione non codificate: l'esercizio di un diritto e l'adempimento di un dovere	1015
5. Caso fortuito e forza maggiore	1016
6. Il consenso dell'avente diritto e l'incapacità del danneggiante	1016
7. La responsabilità da fatto lecito dannoso	1017

CAPITOLO XI LE NUOVE FATTISPECIE DI RESPONSABILITÀ

1. La responsabilità del produttore	1020
1.1 La definizione di prodotto difettoso	1021
1.2 La responsabilità per danni prevedibili ed evitabili	1022
1.3 La responsabilità per danni astrattamente prevedibili ed inevitabili	1022
1.4 La responsabilità per i danni imprevedibili ed inevitabili	1023
1.5 Il riparto dell'onere della prova	1023
1.5.1. Il riparto dell'onere della prova nelle applicazioni giurisprudenziali	1024
1.6 I soggetti responsabili: a) La nozione di produttore; b) Il fornitore del prodotto difettoso; c) La regola di solidarietà passiva	1025
1.7. Le cause di esclusione della responsabilità. In particolare: il rischio da sviluppo	1025
1.8 Concorso di colpa del danneggiato e assunzione del rischio	1026
1.9 Il danno risarcibile	1027
2. La responsabilità per illecito <i>antitrust</i>	1027
2.1 Azioni autonome e azioni di seguito: l'accesso alle prove	1027
2.2 Il nesso di causalità	1028
3. La responsabilità per danno ambientale	1029
3.1 I principi europei: chi inquina, paga; precauzione e prevenzione; correzione alla fonte	1029
3.2 I criteri di imputazione della responsabilità per danno ambientale	1030
3.3 La funzione della responsabilità per danno ambientale	1030
3.4 La riparazione del danno e i soggetti responsabili	1031
3.5 Interventi di bonifica e ripristino ambientale: il diritto di rivalsa	1032
4. La responsabilità dello Stato per violazione del diritto dell'Unione europea: il fondamento	1033
4.1 I presupposti	1034
4.2 La tripartizione dei poteri e delle responsabilità dello Stato	1035
4.3 La responsabilità dello Stato-legislatore	1035
4.4 La responsabilità dello Stato-amministrazione	1036
4.5 La responsabilità dello Stato-giudice	1037
4.5.1 La normativa interna dopo la legge n. 18 del 2015	1037
4.5.2 Il valore del precedente e il ruolo della motivazione nella responsabilità del giudice	1038
4.6 La natura della responsabilità dello Stato	1039
5. La responsabilità per violazione della <i>privacy</i>	1039
5.1 La tutela dei dati personali	1040
5.2 Il diritto all'oblio	1041
5.2.1 Il diritto all'oblio in internet	1041

Indice

6. La responsabilità da informazioni inesatte. Le agenzie di <i>rating</i>	1042
6.1 La responsabilità delle società di revisione	1043

CAPITOLO XII IL DANNO PATRIMONIALE

1. Il danno come lesione di un interesse protetto, patrimoniale e non patrimoniale	1045
2. Danno patrimoniale in senso naturalistico e danno patrimoniale risarcibile	1045
3. Il danno patrimoniale in senso giuridico: la teoria differenziale	1046
4. I concetti descrittivi del danno patrimoniale: danno emergente e lucro cessante; danno presente e danno futuro	1046
4.1 Danno certo e danno potenziale; danno diretto e danno indiretto	1047
4.2 Danno riflesso o di rimbalzo	1047
5. La delimitazione del danno risarcibile: il danno prevedibile	1048
6. I criteri di stima del danno	1049
7. Il danno da perdita di <i>chance</i>	1049
7.1 La <i>chance</i> come danno emergente: la tesi ontologica	1049
7.2 La <i>chance</i> come lucro cessante: la teoria eziologica	1050
8. La <i>compensatio lucri cum damno</i>	1051
9. Il risarcimento in forma specifica	1054
9.1 Il rapporto con il risarcimento per equivalente	1055
9.2 La scelta del danneggiato	1055
9.3 I limiti di ammissibilità del risarcimento in forma specifica	1056

CAPITOLO XIII IL DANNO NON PATRIMONIALE

1. La nozione e la tripartizione del danno non patrimoniale (morale, biologico ed esistenziale)	1057
2. I rapporti tra le singole voci di danno non patrimoniale	1058
3. Il danno non patrimoniale come danno conseguenza: onere della prova e liquidazione	1060
3.1 La valutazione equitativa e le tabelle di liquidazione del danno. La personalizzazione del risarcimento	1060
4. Figure di danno non patrimoniale	1062
4.1 Danno non patrimoniale da inadempimento del contratto	1062
4.2 Il danno da perdita o lesione del congiunto	1064
4.3 Il danno biologico terminale	1065
4.4 Il danno catastrofico	1065
4.5 Il danno tanatologico	1065
4.6 Procreazione e danno non patrimoniale	1066
4.6.1 Effetti protettivi nei confronti dei terzi e legittimazione del padre	1067
4.7 La legittimazione del concepito: il diritto a nascere sano	1068
4.8 Il diritto a non nascere se non sano non è un diritto	1068
4.9 Il danno all'immagine della p.a.	1070

CAPITOLO XIV LA RESPONSABILITÀ CIVILE NELL'ANALISI ECONOMICA DEL DIRITTO

1. Il danno come esternalità negativa	1074
2. La colpa	1074
3. Gli standard di sicurezza	1074
4. La colpa soggettiva	1075
5. La responsabilità oggettiva	1076
6. Level of care, level of activity	1076
7. Le attività pericolose	1077
8. I problemi di quantificazione del danno	1077
9. I danni punitivi	1077

CAPITOLO V

LA SEPARAZIONE PERSONALE E LO SCIoglimento DEL MATRIMONIO

1. La crisi della famiglia. La separazione di fatto e la separazione consensuale

La famiglia non è una entità immutabile. Essa risente del grado di evoluzione dei costumi e delle relazioni sociali e l'ordinamento appronta diversi strumenti per far fronte alla crisi coniugale.

Divorzio e separazione sono istituti diversi: i) la separazione ha carattere transitorio, il divorzio invece è definitivo; ii) la separazione lascia integro il rapporto, salvo il venir meno dell'obbligo di coabitazione, il divorzio scioglie ogni vincolo con l'altro coniuge, salvo il permanere di alcuni doveri di carattere patrimoniale e, in particolare, dell'assegno di divorzio.

La separazione personale trova la sua fonte in una pronuncia del tribunale (separazione giudiziale), nel consenso dei coniugi omologato giudizialmente (separazione consensuale), nella convenzione di negoziazione assistita e nella richiesta congiunta di separazione innanzi all'ufficiale di stato civile (entrambe previste dalla l. 10 novembre 2014, n. 162). In ogni altro caso si parla di separazione di fatto.

La separazione è di fatto non perché irrilevante o perché non sottoposta ad alcuna regolamentazione, ma in quanto, senza ricorrere al giudice, i coniugi vivono ognuno per proprio conto, in virtù di un accordo in tal senso o dell'unilaterale rifiuto di uno di essi di convivere con l'altro in ragione della crisi della comunione materiale e spirituale tipica del rapporto coniugale.

Diversa dalla separazione di fatto è la separazione consensuale, cioè la separazione decisa d'accordo fra i coniugi, i quali non soltanto acconsentono sulla necessità di dar luogo alla separazione, ma raggiungono un'unicità di intenti anche con riferimento alla disciplina dei loro rapporti patrimoniali e con i figli: raggiungono un accordo che considera gli effetti tipici della separazione personale.

La separazione consensuale acquista efficacia con l'omologazione del tribunale (art. 158, comma 1, c.c.). L'intervento del tribunale è condizione di efficacia di un accordo già concluso, sul quale deve essere svolta una valutazione di meritevolezza. L'autorità giudiziaria effettua un controllo sul contenuto dell'accordo concluso, e ciò specialmente con riferimento alla regolamentazione dei rapporti che coinvolgono i figli. Se l'accordo raggiunto è in contrasto con l'interesse della prole, il giudice riconvoca i coniugi, indicando loro le modificazioni da adottare, fermo restando che, in caso di inidonea soluzione, può rifiutare l'omologazione, finché i coniugi non addividano a una soluzione soddisfacente (art. 158, comma 2, c.c.).

2. L'accordo di separazione

L'accordo di separazione è un negozio di diritto familiare avente un contenuto essenziale e uno eventuale. Il contenuto essenziale è rappresentato dal consenso reciproco a vivere separati, dall'affidamento dei figli, dall'assegno di mantenimento ove ne ricorrano i presupposti. Il contenuto eventuale è costituito dalle pattuizioni che i coniugi intendono concludere in relazione all'instaurazione di un regime di vita separata. Si tratta di pattuizioni assunte "in occasione" della separazione e, senza dipendere dai diritti e dagli obblighi che derivano dal perdurante matrimonio, costituiscono espressione di libera autonomia contrattuale, nel senso che valgono a costituire, modificare o estinguere rapporti giuridici patrimoniali ai sensi dell'art. 1321 c.c.

Nel quadro della complessiva regolamentazione dei rapporti in sede di separazione consensuale, l'accordo, nel suo contenuto essenziale, non è un contratto: è un negozio giuridico bilaterale di carattere familiare che ha ad oggetto, principalmente, la sospensione del rapporto di coniugio e consente di assolvere ai doveri di solidarietà coniugale per il tempo immediatamente successivo alla separazione.

Nel suo contenuto eventuale, invece, l'accordo di separazione è un contratto, poiché regola situazioni patrimoniali che non è più interesse delle parti mantenere invariate. Si tratta di un contratto atipico caratterizzato da una causa che risponde ad un originario spirito di sistemazione, in occasione dell'evento di separazione consensuale, dei rapporti patrimoniali dei coniugi maturati nel corso della convivenza matrimoniale.

Si è così giunti a considerare l'accordo di separazione consensuale come un negozio misto, costituito da una pluralità di negozi tra loro collegati da un nesso teleologico, oggettivo e dalla intenzione dei coniugi di coordinare tra loro i vari negozi diretti allo scopo comune.

Nel suo contenuto eventuale, l'accordo di separazione, nella prassi, si configura sovente come un negozio programmatico, con cui le parti si obbligano a realizzare determinati spostamenti patrimoniale in vista della separazione attraverso un atto traslativo di diritti di proprietà. Con la locuzione «trasferimenti immobiliari in occasione di separazione» si fa riferimento a tutti quegli atti mediante i quali la proprietà (o altro diritto reale su beni immobili) viene trasferita da un coniuge all'altro, ovvero ai figli, al fine di regolamentare i rapporti patrimoniali della famiglia in relazione ad una crisi coniugale, in attuazione dell'accordo di separazione. Tali trasferimenti sono posti in essere in adempimento dell'obbligo assunto con l'accordo di separazione. Si tratta, quindi, di negozi traslativi, attuativi del negozio programmatico.

Per il suo contenuto eventuale, l'accordo di separazione, in quanto contratto contenente disposizioni patrimoniali, è suscettibile di recare pregiudizio alle ragioni dei creditori del coniuge che dispone dei propri beni a favore dell'altro coniuge. Per questa ragione la giurisprudenza non esclude l'esperibilità del rimedio dell'azione revocatoria nei confronti dell'accordo di separazione, salvo a verificare in concreto la sussistenza dei presupposti previsti dall'art. 2901 c.c.

La disposizione patrimoniale che l'accordo realizza non è collegata necessariamente alla presenza di uno specifico corrispettivo o di uno specifico riferimento ai tratti propri della donazione. Essa risponde, di norma, a un più specifico e originario spirito di sistemazione dei rapporti in occasione dell'evento di separazione consensuale, distinguendosi evidentemente dalla donazione. Può, invero, connotarsi di volta in volta dei tratti dell'obiettiva onerosità piuttosto che di quelli della "gratuità", in ragione dell'eventuale ricorrenza – o meno – nel concreto, dei connotati di una sistemazione "solutorio-compensativa" più ampia e complessiva, di tutta quell'ampia serie di possibili rapporti (anche del tutto frammentari) aventi significati patrimoniali maturati nel corso della quotidiana convivenza matrimoniale.

2.1 Il trasferimento di diritto reali

La separazione consensuale e il divorzio congiunto hanno una diversa disciplina, ma sono connessi l'uno all'altro sul piano dogmatico. Il tratto comune è la consensualità: producono una modificazione dello status coniugale attraverso il consenso delle parti. Sono due istituti entrambi finalizzati ad ottenere mediante il consenso dei coniugi la modificazione dello status coniugale, con le conseguenti ricadute sull'affidamento ed il mantenimento della prole, e sui profili economici derivanti dallo scioglimento del rapporto.

Si discute se le parti possono introdurre negli accordi di separazione consensuale o di divorzio congiunto clausole con cui dispongono il trasferimento di diritti reali (immobiliari).

Secondo la tesi negativa, gli accordi tra i coniugi in sede di divorzio congiunto o di separazione consensuale non potrebbero avere un contenuto diverso da quello necessario, da quello cioè deducibile dalla legge, dalle norme cioè che disciplinano gli accordi di separazione e di divorzio. Non vi sarebbe spazio per trasferimenti immobiliari nè in sede di separazione consensuale, nè in sede di divorzio.

Tale opzione interpretativa si fonda sui seguenti argomenti.

1) *Il dato normativo.* La legge n. 52 del 1985, art. 29, comma 1-bis comma

la nullità (testuale) di atti di trasferimento immobiliare che non contengono certi elementi, demandando al notaio, e non ad altri operatori (il giudice o l'ausiliario del giudice), il compito della individuazione e della verifica catastale, nella fase di stesura degli atti traslativi. In tal modo il legislatore mostra di voler concentrare, nell'alveo naturale del rogito notarile, il controllo indiretto statale sugli atti di trasferimento immobiliare, a tutela degli interessi ad essi sottesi.

2) *I rischi*. È elevato il rischio di errori invalidanti, connesso agli adempimenti e alle verifiche richiesti per gli atti immediatamente traslativi (indicazioni urbanistiche, attestazioni di prestazione energetica e certificazione catastale): per questo il trasferimento si realizza con atto di notaio.

3) Gli accordi traslativi raggiunti in sede di separazione consensuale e di divorzio congiunto non potrebbero comunque essere trascritti: occorre la forma dell'atto pubblico notarile.

Ne consegue che l'accordo raggiunto in sede di separazione o di divorzio non può trasferire la proprietà di beni immobili. Ma può produrre effetti obbligatori: può cioè far sorgere l'obbligo di trasferire, dando vita a una sequenza bifasica, composta, nella prima fase, dall'assunzione dell'obbligo di trasferire con l'accordo di separazione o di divorzio e, nella seconda fase, con redazione dell'atto notarile in esecuzione dell'obbligo assunto. Quest'ultimo avrebbe natura di negozio unilaterale traslativo, adempitivo dell'obbligo di trasferire la proprietà.

APPROFONDIMENTI GIURISPRUDENZIALI

In un recente arresto, le Sezioni unite non hanno condiviso questa prospettiva, affermando che l'effetto obbligatorio dell'accordo di separazione o di divorzio non è l'unico effetto che l'accordo stesso è in grado di produrre. Tale accordo può produrre:

- i) un effetto di accertamento della titolarità di diritti su beni (assumendo così la natura di negozio di accertamento, con cui i coniugi riconoscano la proprietà esclusiva di singoli beni in favore dell'uno o dell'altro.
- ii) un effetto costitutivo di diritti reali;
- iii) un effetto traslativo di diritti reali.

Le ragioni dell'ammissibilità dell'effetto traslativo possono essere così sintetizzate:

a) *Il dato normativo*: la legge n. 52 del 1985, art. 29, comma 1-bis introduce un'ipotesi di nullità testuale di certi atti che producono certi effetti in mancanza di certi requisiti: se l'atto che produce gli effetti previsti dalla norma non ha i requisiti previsti dalla norma stessa è nullo. Ma non si può affermare che la norma imponga che quegli atti che producono quegli effetti e che devono avere quei requisiti siano compiuti da notaio. Questo obbligo di redazione notarile non rientra nel contenuto precettivo della norma. Il precetto è la comminatoria di nullità per un difetto oggettivo dell'atto, per una carenza oggettiva, non per la provenienza soggettiva dell'atto stesso.

Il costrutto della norma lo conferma. Nel primo periodo, la nullità è comminata per una mancanza oggettiva dell'atto. Non si fa alcun riferimento alla sua provenienza soggettiva. Il riferimento alla provenienza soggettiva è contenuto nel secondo periodo, dove non c'è nessuna comminatoria di nullità, bensì una previsione di responsabilità: non regola di struttura, che attiene all'atto, ma regola di comportamento che grava su un soggetto.

b) Anche una lettura costituzionalmente orientata delle norme che disciplinano gli accordi in sede di separazione e di divorzio depone a favore della possibilità di un loro effetto traslativo di diritti reali. In base al fon-

damento costituzionale dell'autonomia privata, ravvisabile negli artt. 2, 3, 41 e 42 Cost., una restrizione dell'autonomia privata, volta a escludere la producibilità di effetti traslativi da parte di accordi in sede di separazione o di divorzio, sarebbe incostituzionale.

c) E ciò è vero anche in considerazione del fatto che si tratta di una restrizione dell'autonomia in presenza di una situazione di crisi coniugale che impone, anche sul piano solidaristico, una soluzione il più celere possibile quanto meno delle questioni economiche che possono tradursi in ulteriori motivi di contrasto tra i coniugi.

d) La produzione di un effetto traslativo immediato da parte dell'accordo consente anche di evitare il rischio di inadempimenti che comporterebbero l'onere di azioni (come l'esecuzione in forma specifica ex art. 2932 c.c.).

Il trasferimento della titolarità di diritti reali ad opera dell'accordo, del resto, è conforme alla sua natura e alla sua funzione. L'accordo è un momento di negoziazione globale: è lo strumento che consente la liquidazione del rapporto coniugale, la sistemazione dei rapporti anche patrimoniali tra le parti. È un contratto di definizione della crisi coniugale, inclusi i suoi aspetti patrimoniali.

È un contratto che ha una connotazione di tipicità. Quanto meno sotto il profilo della finalità: la definizione della crisi coniugale, compresi gli aspetti patrimoniali. Si parla di contratti della crisi coniugale" o di "contratti post-matrimoniali".

La separazione consensuale è un negozio di diritto familiare, espressamente previsto dagli artt. 150 e 158 c.c. e disciplinato nei suoi aspetti formali dall'art. 711 c.p.c., il quale ne prevede la documentazione nel verbale di udienza e ne subordina l'efficacia all'omologazione da parte del tribunale.

Gli accordi di separazione personale fra i coniugi, contenenti reciproche attribuzioni patrimoniali e concernenti beni mobili o immobili, rispondono, di norma, ad uno specifico spirito di sistemazione dei rapporti in occasione dell'evento di separazione consensuale che svela una sua "tipicità" propria. Si tratta di una tipicità intesa in senso lato, con riferimento alla finalità, comune a questi accordi, di regolare i rapporti economici a seguito della crisi di coppia.

È frequente in giurisprudenza l'affermazione che l'accordo, nella parte in cui dispone il trasferimento della proprietà, abbia un connotato di atipicità. Questo perché è ricorrente la distinzione tra "contenuto essenziale" e "contenuto eventuale": ha una tipicità nel contenuto essenziale e atipicità nel contenuto eventuale. Il contenuto eventuale è rappresentato proprio dalle disposizioni traslative.

Per stabilire se si tratti di un contratto oneroso o gratuito, bisogna considerare il singolo caso concreto. Il trasferimento può essere effettuato con o senza controprestazione. Può avere una funzione solutoria: ciò si verifica quando il trasferimento avviene per adempiere un obbligo di mantenimento.

Lo scopo è proprio la definizione della crisi coniugale: è uno strumento di sistemazione solutorio-compensativa più ampia e complessiva, di tutta quella serie di possibili rapporti aventi significati, anche solo riflessi, patrimoniali maturati nel corso della quotidiana convivenza matrimoniale.

Quanto alla forma, l'accordo di separazione, in quanto inserito nel verbale d'udienza, assume forma di atto pubblico ai sensi e per gli effetti

dell'art. 2699 c.c., e, ove implichi il trasferimento di diritti reali immobiliari, costituisce, dopo l'omologazione che lo rende efficace, titolo per la trascrizione a norma dell'art. 2657 c.c..

Se i beni ricadono nella comunione legale tra coniugi, lo scioglimento della comunione legale dei beni fra coniugi si verifica, infatti, con effetto "ex nunc", con la sentenza di separazione ovvero con l'omologazione degli accordi di separazione consensuale (Cass., Sez. Un., 29 luglio 2021, n. 21761).

3. I patti non omologati

Nella prassi è diffuso l'impiego di patti non omologati, cioè accordi intervenuti tra i coniugi al di fuori del procedimento di separazione e che, come tali, non costituiscono oggetto di omologazione, pur riguardando propriamente la separazione.

Normalmente tali patti hanno contenuto integrativo o modificativo dell'accordo omologato di separazione consensuale e possono essere antecedenti, coevi o successivi all'omologazione. Sono accordi cui gli stessi coniugi non intendono dare visibilità e che pertanto emergono solo in caso di una contestazione giudiziale in ordine al loro adempimento o alla loro validità.

Proprio riguardo al profilo della validità, si registra un orientamento restrittivo, secondo cui sarebbero inefficaci, indipendentemente dal loro oggetto e dal momento in cui sono conclusi. Appare condivisibile, invece, l'orientamento secondo cui sono validi i patti non omologati qualora siano precedenti o coevi all'accordo di separazione, fatto salvo comunque il necessario rispetto dei diritti inderogabili, sanciti dagli artt. 143 e 160 c.c.; e purché non interferiscano con l'accordo omologato o soddisfino una maggior rispondenza rispetto all'interesse tutelato, ovvero, ancora, in quanto non modificativi della sostanza e dell'equilibrio dell'accordo omologato, ovvero perché disciplinanti un aspetto non contenuto nell'accordo e non incompatibile con esso o perché maggiormente rispondente all'interesse tutelato attraverso il controllo di cui all'art. 158 c.c.

In alcuni arresti, la giurisprudenza ha riconosciuto la meritevolezza anche dei patti successivi all'omologazione, qualora non interferiscano con l'accordo omologato, ma ne specificano il contenuto con disposizioni che rispettino più intensamente gli interessi tutelati dall'art. 160 c.c. La validità dei patti in esame si fonda sul principio generale dell'ammissibilità di contratti atipici (art. 1322 c.c.).

3.1 Gli accordi in vista del divorzio

Si discute se l'accordo possa prevedere anche la disciplina dei rapporti fra coniugi e con i figli in vista di un'eventuale pronuncia di divorzio, soprattutto in considerazione del controllo dell'autorità giudiziaria sugli atti che incidono sullo *status* coniugale.

Secondo una tesi il processo di «privatizzazione» della famiglia e l'ampliamento degli spazi dell'autonomia negoziale in materia giustificerebbe anche accordi in tal senso, ma l'orientamento prevalente della giurisprudenza reputa invece inammissibile un accordo che verte su questioni di status e, quindi, di situazioni soggettive che, per natura, sono indisponibili.

Sono nulli per illiceità della causa gli accordi con i quali i coniugi fissano, in sede di separazione, il regime giuridico – patrimoniale in vista di un futuro ed eventuale divorzio. Tali accordi sono invalidi perché stipulati in violazione del principio fondamentale di radicale indisponibilità dei diritti in materia matrimoniale, espresso dall'art. 160 c.c., anche quando siano idonei a soddisfare le esigenze dei coniugi.

3.2 Le altre procedure di separazione consensuale

L'ordinamento prevede anche tecniche extragiudiziali che hanno l'obiettivo di far raggiungere alle coppie in crisi un risultato soddisfacente in tempi brevi. Sono tecniche che, comunemente, vanno sotto il nome di *Alternative Dispute Resolution*

(ADR). Rientrano nel novero la mediazione familiare e la c.d. pratica collaborativa.

Con la mediazione le parti non sottoscrivono accordi impegnativi per il futuro della regolamentazione dei rapporti coniugali, ma gestiscono un conflitto, cioè si preparano ad affrontare il percorso innanzi al giudice senza le conflittualità che hanno determinato la crisi sì da raggiungere una soluzione concordata.

La pratica collaborativa, invece, rappresenta una tecnica extragiudiziale di assistenza legale attraverso la quale, con la collaborazione di avvocati di fiducia delle parti, si sottoscrive un accordo con il quale si assumono impegni al rispetto di alcune regole (riservatezza, trasparenza e collaborazione) fondamentali per il percorso da seguire nella regolamentazione della crisi, in r modo da raggiungere un'intesa duratura e soddisfacente per entrambi i coniugi. Diversamente dalla mediazione, la pratica collaborativa mira al raggiungimento di un accordo impegnativo per il futuro senza affidarsi al giudice.

Il legislatore, con la l. 10 novembre 2014, n. 162, ha introdotto due procedure semplificate che si affiancano alla separazione consensuale: la «convenzione di negoziazione assistita» e la «richiesta congiunta innanzi all'ufficiale di stato civile». Si tratta di due nuovi procedimenti privati, che non richiedono l'intervento dell'autorità giudiziaria, fondati su un accordo fra i coniugi relativamente alla separazione personale.

La convenzione di negoziazione assistita è prevista dall'art. 6 della legge n. 162 del 2014 e consiste nell'accordo concluso dai coniugi che ha come finalità di permettere il raggiungimento di una soluzione consensuale di separazione o di divorzio.

La richiesta congiunta innanzi all'ufficiale di stato civile (art. 12 l. n. 162 del 2014) consiste anch'essa in un accordo fra coniugi finalizzato alla soluzione consensuale della separazione personale o del divorzio. Con questo secondo modello di procedimento, i coniugi si accordano sulle condizioni della separazione o del divorzio e, insieme, dichiarano all'ufficiale di stato civile che si vogliono separare o divorziare secondo le condizioni tra loro concordate. Diversamente dalla convenzione di negoziazione assistita, questo procedimento non prevede la necessaria presenza degli avvocati.

4. La separazione giudiziale

La separazione giudiziale è pronunciata dal giudice quando, su richiesta di uno o di entrambi i coniugi, manchi un accordo sulle modalità della separazione o sulla stessa volontà di addivenire a una separazione.

La separazione può essere chiesta quando sopravvengono, anche indipendentemente dalla volontà di uno o di entrambi i coniugi, fatti tali che rendono intollerabile la convivenza o recano grave pregiudizio all'educazione della prole (art. 151, comma 1, c.c.).

Nel pronunciare la separazione il giudice può anche dichiarare a quale dei coniugi, «in considerazione del comportamento contrario ai doveri che derivano dal matrimonio», è eventualmente addebitabile la separazione (art. 151, comma 2, c.c.).

La dichiarazione di addebito non deve essere considerata come una sanzione a carico del coniuge inadempiente, ma è una soluzione eccezionale collegata non alla semplice violazione di un dovere coniugale, ma a un comportamento che, per la sua particolare gravità, incide sulla comunione spirituale e materiale familiare svuotando di significato ogni pretesa solidaristica da parte del coniuge inadempiente.

5. Gli effetti della separazione fra i coniugi. Gli effetti di natura non patrimoniale

Gli effetti della separazione personale attengono ai rapporti fra coniugi e ai rapporti con i figli. In linea di principio, rispetto ai coniugi, permangono tutte quelle situazioni compatibili con il venir meno della convivenza; rispetto ai figli, invece, i doveri dei genitori non subiscono modificazioni.

Nei rapporti fra coniugi, si devono distinguere le situazioni di natura patrimo-